

NUOVO GOVERNO *Cia rilancia le proposte per affrontare crisi energetica e inflazione*

Servono misure urgenti per l'agricoltura

Carenini: «Le imprese del settore primario chiedono garanzie per la sostenibilità della produzione»

Gli Stati Generali Cia il 2 dicembre a Torino

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Ci siamo dati appuntamento alle 10 di venerdì 2 dicembre, nella Sala della Trasparenza della Regione Piemonte, in piazza Castello, a Torino. Abbiamo convocato gli Stati Generali della nostra Organizzazione regionale, alla presenza del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, dei vertici politici e amministrativi della Regione Piemonte, dell'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) e dei principali portatori di interesse del mondo agricolo. Abbiamo invitato anche il nuovo ministro delle Politiche agricole.

Con la nuova Giunta di Cia Piemonte e in apertura della nuova legislatura nazionale, crediamo sia il momento di fare il punto sulla situazione della nostra agricoltura. Parliamo del Piemonte, consapevoli che molti dei temi in discussione abbiano una portata che va ben al di là dei soli interessi regionali, richiedendo visioni e soluzioni di ampio respiro.

Interverranno, uno ad uno, tutti i componenti della Giunta di Cia Piemonte, ognuno per le proprie competenze. E' importante offrire una fotografia il più possibile aderente alla realtà, evidenziando le criticità e le opportunità del momento.

Cosa chiede e cosa può offrire l'agricoltura al Piemonte e al Paese? Quale ruolo spetta al settore primario della nostra regione?

La collocazione del Piemonte al centro dell'Europa è geograficamente strategica, anche se la regione, dopo la crisi della grande industria automobilistica, stenta ancora a trovare una nuova e forte identità economica.

In campo agroalimentare, la nostra regione non è seconda a nessuno. Ospita industrie di trasformazione di spessore multinazionale e una fitta rete di aziende di eccellenza, fortemente radicate sul territorio, dal vino al riso, dalla carne alla frutta. Un'agricoltura che sconta purtroppo ritardi epocali sul fronte delle infrastrutture, dagli invasi alle autostrade, all'alta velocità. E' ora che l'agricoltura del Piemonte faccia sentire la propria voce. Cia-Agricoltori Italiani è pronta a fare la propria parte.

«Le imprese agricole sono allo stremo. Tra i ricari record di materie prime ed energia, gli effetti disastrosi di una prolungata siccità e un'inflazione senza freno, la nostra agricoltura sta vivendo, forse, il momento peggiore di sempre. Mai come ora, serve un governo stabile e operativo, che riconosca al comparto centralità e ruolo strategico e che attui immediatamente nuove misure di sostegno. E' necessario predisporre un efficace piano agricolo di rilancio per aziende, famiglie e Made in Italy». Sono le osservazioni del presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, all'indomani del varo della nuova legislatura.

«Servono misure urgenti per fronteggiare la crisi», rimarca Carenini, «interverni che riescano a ridare fiducia alle imprese, in primo luogo a quelle zootecniche, ma anche a tutte le altre, messe alle strette dallo spropositato aumento dei costi di gestione. Da un lato, è importante che vengano rilanciati i consumi, dall'altro le imprese devono essere messe in grado di produrre in condizioni sostenibili».

Le proposte di Cia-Agricoltori Italiani al nuovo esecutivo, sed in particolare al prossimo ministro delle Politiche agricole, sono chiare e mirate. Per far fronte alla crisi energetica, occorre un credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, che compenda il riscaldamento delle



delle colture in serra, per il 2022-2023 e l'autorizzazione a immettere in rete l'energia elettrica prodotta con il fotovoltaico oltre i propri livelli annui di autoconsumo.

In risposta all'emergenza idrica, invece, è necessaria un'impellente ristrutturazione dell'intera rete di canali e della rete idropo-

tabile. Fondamentale, poi, pensare all'esonerazione dei contributi previdenziali e a un credito agevolato per le imprese agricole situate in territori in stato di emergenza a causa della siccità.

Per ovviare almeno in parte ai rincari, si predispongano incentivi fiscali per sostenere l'acquisto di

mangimi, fertilizzanti, sementi e piante.

Accanto alle sfide per la sopravvivenza delle aziende agricole legate ai cambiamenti climatici e all'aumento dei prezzi, resta ancora alta l'emergenza legata ai cinghiali, per affrontare la quale Cia chiede la nomina di un commissario straordinario per la gestione della fauna selvatica con pieni poteri e il coordinamento di una cabina di regia con le Regioni per riformare le attuali norme sul prelievo venatorio.

A salvaguardia del Made in Italy, inoltre, Cia chiede un fermo contrasto a sistemi che penalizzano i prodotti nostrani, come il sistema di etichettatura Nutri-score ideato in Francia, e un impegno a lungo termine per le aree rurali.

Anp: varato il ddl su anziani non autosufficienti

Il nuovo Governo e il nuovo Parlamento possono migliorare il testo

A PAGINA 4

Alessandria: le proposte Cia per risolvere la riscalcatura

Istituzioni e politici invitati al nostro convegno a Casale Monferrato

A PAGINA 8

Asti: zootecnica, Cia a difesa della razza Piemontese

Domenica 16 ottobre a Isola d'Asti il convegno regionale

A PAGINA 10

Novara-Vercelli-Vco: le considerazioni sull'annata risicola

Brustia: «I nostri suggerimenti per il Psr e le assicurazioni»

A PAGINA 12

Torino e Aosta: al Salone con Cia delle Alpi c'è più Gusto

Successo per gli eventi della nostra Organizzazione a Terra Madre

A PAGINA 15

BUON LAVORO



Da Cia auguri di buon lavoro al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare **Francesco Lollobrigida** e a tutta la squadra di Governo presieduta da **Giorgia Meloni**.



Associazione Nazionale Pensionati

FERMARE LA GUERRA

Prima di tutto la pace

Con Anp-Cia ad Assisi

il 30 novembre 2022

Partecipiamo numerosi

All'interno

ORTOFRUTTICOLTURA In arrivo i risarcimenti per i danni provocati dalle gelate di aprile

Al tavolo della frutta si raccolgono criticità

L'assessore regionale Protopapa: «Definire in comune le azioni strategiche di fronte all'attuale grave crisi economica»

L'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, **Marco Protopapa**, a fine settembre ha convocato il tavolo del comparto ortofrutticolo piemontese, al quale hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni agricole, delle associazioni cooperative, delle organizzazioni dei produttori, dei consorzi di tutela, di Fondazione Agrion e dell'Università di Torino

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari.

«Un tavolo atteso dalle aziende e dalle associazioni dei produttori, durante il quale abbiamo raccolto le criticità, dall'aumento dei costi di produzione ai danni alle colture causati da cambiamento climatico, gelate e, infine, alla diffusione degli insetti nocivi», ha dichiarato l'assessore

Protopapa. Guardando alla futura programmazione dello sviluppo rurale della regione, la volontà è definire in comune le azioni strategiche di fronte all'attuale grave crisi economica che ha investito in particolare il mercato della frutta in Piemonte e che ha determinato un aumento dei prezzi dovuto sia ai costi di produzione che ai costi di raccolta».

In merito ai danni provocati dalle gelate lo scorso aprile, l'assessore Protopapa ha assunto l'impegno da parte della Regione di deliberare entro ottobre l'assegnazione dei fondi. «I fondi interessano circa 600 aziende agricole - ha precisato Protopapa - porterò in Commissione Politiche Agricole le istanze del comparto per farle diventare d'interesse nazionale».



ZOOTECNIA Filiera e Confindustria verso un documento condiviso

Carne, urgente il sostegno agli allevatori

Le criticità del mercato della carne e la futura programmazione dei fondi comunitari sono stati i temi al centro del tavolo regionale dedicato alla zootecnia da carne piemontese, convocato lo scorso settembre dall'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutta la filiera e Confindustria Piemonte.

Dall'incontro è emersa l'attenzione rivolta da Regione Piemonte e Ministero delle Politiche agricole al

mondo zootecnico nei documenti di programmazione della Pac. Per far fronte al momento particolarmente difficile, a livello nazionale sono stati attivati due interventi che si tradurranno in un'integrazione agli aiuti accoppiati zootecnici 2022 e in un sostegno alle filiere.

E' risultato a tutti evidente che, per affrontare le criticità che il settore sta vivendo, si debba puntare alla definizione dei costi di produzione, ai di sotto dei quali dovrebbero scattare le garanzie previste dal

decreto in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera.

Filiera e Confindustria si sono dichiarati disponibili a ragionare su un documento condiviso da tutti. L'obiettivo è di sostenere strutturalmente le aziende che producono carne in Piemonte, puntando in particolare alla valorizzazione della carne bovina di razza piemontese e al rafforzamento degli interventi di tracciabilità del prodotto ottenuto in Piemonte.

SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

Le peculiarità dell'azienda agrituristica

di Biagio Fabrizio Carillo



Biagio Fabrizio Carillo

Quando parliamo di azienda agrituristica dobbiamo fare alcune considerazioni di ordine generale:

- siamo di fronte a un interessante aumento di operatori che provengono da altre esperienze lavorative in settori diversi non sempre affini;
- chi gestisce le attività è generalmente una persona che ha investito molte risorse economiche in agricoltura;
- il profilo tipico dell'agriturista è

- femminile;
 - ha in media 48 anni (37 anni le donne, 59 gli uomini);
 - l'agriturista abita normalmente in azienda o nello stesso comune;
 - le ragioni che lo portano a fare questa esperienze sono connesse con la valorizzazione del patrimonio terriero su cui opera;
 - desidera mutare il proprio vecchio stile di vita;
 - vuole creare lavoro per i parenti prossimi.
- Quindi, in ragione delle carat-

teristiche del territorio agricolo le varie aziende agrituristiche sono da sempre alla ricerca di una offerta turistica mirata e attraente per offrire crescenti servizi e le possibilità culinarie legate all'enogastronomia del territorio.

Questo fa sì che l'agriturismo aspiri ragionevolmente a divenire sempre più un polo anche culturale e una qualificante vetrina non solo agricola, rappresentando al meglio le bellezze di intere zone spesso purtroppo non inserite nei circuiti turistici

abituali.

Le offerte riguardano, fra le tante:

- vendita diretta dei prodotti tipici;
 - le degustazioni di vini;
 - le attività culturali ricreative.
- In definitiva, bisogna investire su queste attività che rappresentano oggi un interessante sbocco anche lavorativo per giovani, e non solo, che hanno la voglia di mettersi in gioco e sperimentare nuove formule attrattive, esplorare e valorizzare al meglio i nostri bei territori piemontesi.

Paschetto Ide AUTOTRASPORTI

SERVIZI DI TRASPORTO MERCI PER CONTO TERZI IN ITALIA E ALL'ESTERO

PACCHETTO IDE AUTOTRASPORTI SRL
Sede operativa: Via Macello, 8
80020 DI PIÙ (TO)
Tel. 011 504195 Fax. 011 502854
Cell. 333.5701778
info@paschettoideautotrasporti.com
www.paschettoideautotrasporti.com

Leonardo Deambrogio Alfieri del Lavoro

Leonardo Deambrogio, figlio del risicoltore **Romano** socio C.A. Alessandria, è tra i 25 migliori studenti in Italia che sono stati nominati **Alfieri del Lavoro** per merito scolastico, durante una cerimonia svolta al Quirinale di Roma con il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. Deambrogio, diplomato al Leardi di Casale Monferrato (Alessandria), frequenta il primo anno di Relazioni Internazionali all'Università La Sapienza di Roma. Nuova Agricoltura aveva dato già notizia di lui alcuni anni fa, quando aveva vinto un primo e un secondo posto alle Olimpiadi nazionali di Italiano e Matematica. Congratulazioni da tutta la Cia!



RURAL SOCIAL ACT Presentato in Regione il Progetto promosso da Cia-Agricoltori Italiani

Buone pratiche contro il caporalato

Rossotto: «Modello di collaborazione interistituzionale fondato su legalità, dignità del lavoro e investimenti»

Promuovere l'agricoltura sociale per contrastare caporalato e agromafie, favorendo nuovi processi di inclusione e reinserimento socio-lavorativo dei migranti, attraverso una rete nazionale di collaborazioni integrate tra mondo agricolo, servizi sociosanitari e settori della formazione e dell'accoglienza. Gli obiettivi del "Rural Social ACT", progetto nazionale sulla trasparenza del lavoro agricolo, con Cia-Agricoltori Italiani come Organizzazione capofila, sono stati illustrati in un incontro nella Sala Trasparenza della Regione Piemonte, alla presenza del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi e vicepresidente regionale di Cia Agricoltori del Piemonte, **Stefano Rossotto**.

«La strategia di contrasto al caporalato è ad sfruttamento lavorativo in agricoltura - spiega Rossotto - è frutto della concertazione tra diversi attori istituzionali e del confronto tra rappresentanti del settore agricolo e del Terzo settore. Il Piano attiva varie linee di intervento, in un disegno unitario basato su un modello di collaborazione interistituzionale, fondato sulla legalità, la dignità del lavoro e il potenziamento degli investimenti nelle filiere agroalimentari. Si tratta di supportare l'emersione e l'inclusione attiva del lavoro



Stefano Rossotto, Corrado Franci e Ilaria Signoriello

nero, costruire una solida infrastruttura di agricoltura sociale, promuovere modelli virtuosi e pratiche leali che non prevedono sfruttamento, valorizzare l'imprenditoria illuminata e sensibilizzare l'opinione pubblica». Finalità ribadite in apertura dei lavori dal coordinatore nazionale del Progetto, **Corrado Franci**: «Rural Social ACT» ha detto Franci - vuole informare, formare e rendere consapevoli i beneficiari delle potenzialità vittime di caporalato, sensibilizzare le aziende a partire da quelle Cia associate, informare i consumatori».

Il caporalato, ha sottolineato **Marco Protopapa**, assessore regionale all'Agricoltura, «è una tematica complessa che tocca da vicino il mondo agricolo che vive di mano-

dopera». Per Protopapa, «è importante che le aziende siano informate e formate, che non si facciano tentare dal risparmio». In questo senso, le imprese «vanno messe nella condizione ottimale di poter scegliere la soluzione migliore» e quindi «occorre superare le difficoltà burocratiche che, ad esempio, hanno reso complesso accedere al decreto Flussi». Ora «stiamo attraversando un momento difficile, ma non bisogna sentirsi abbandonati - ha ribadito l'assessore - bisogna riconoscere il giusto valore ai prodotti che tutelano i diritti dei lavoratori».

Sulla stessa linea **Elena Chiorino**, assessore regionale all'Istruzione e Lavoro: «L'agricoltura è un settore primario e strategico per questo Paese - ha dichiarato Chiorino -, ser-

ve una seria ed efficace programmazione per la ricerca dei lavoratori, clicamente necessari sui campi, analogamente a come accade con i docenti per le scuole».

Chiorino ha poi proposto la creazione di decreti Flussi «dedicati al solo comparto agricolo». Quanto al caporalato e alle agromafie, ha aggiunto, «danneggiano la qualità e la reputazione della nostra agricoltura», ma sono anche «questioni culturali che vanno portate nelle scuole» per sensibilizzare i giovani. Nel frattempo, ha spiegato l'assessore, «è importante coinvolgere le agenzie del lavoro» come Piemonte Lavoro, e «pensare a un protocollo per rilasciare una certificazione etica di impresa, che sia motivo di orgoglio per chi se ne fregia».



Relatori e pubblico presenti all'incontro sul Rural Social ACT a Torino

Andrea Allitto, funzionario ispettore della Direzione regionale Inps Piemonte, ha presentato un excursus storico sulla normativa relativa al caporalato, oltre ad elencare casi concreti di condanne per intermediazione irregolare, sfruttamento e schiavitù, analizzando le criticità della rete del lavoro agricolo di qualità.

Tommaso Del Tomba, Centro per l'Impiego di Saluzzo, Agenzia Piemonte Lavoro, ha presentato numerosi casi di successo. Esempi di buone pratiche sono stati illustrati da **Emanuela Ceruti**, presidente di Donne in Campo Piemonte e Val d'Aosta, mentre **Maurizio Berga** del Forum Agricoltore Sociale Piemonte ha ribadito come l'agricoltura sociale sia economicamente vantaggiosa e generi inclusio-

ne attraverso il lavoro. Degni di nota, gli interventi di **Alessandro Durando**, presidente Concooperative Cuneo, il quale ha relazionato sull'importante presenza di cooperative di lavoratori nella zona dei vini di pregio; **Valentina Ambu**, coop ALice Onlus, che ha descritto le azioni concrete delle unità mobili nel progetto, il ruolo degli hub territoriali e dello sportello Cia Piemonte; **Chiara Murazzano**, Regione Piemonte Ufficio Immigrazione, che ha presentato il nuovo progetto Common Ground di contrasto al caporalato, che raccoglierà e rilancerà l'eredità dei vari Fami territoriali.

Il convegno è stato moderato da **Ilaria Signoriello**, coordinatrice scientifica del progetto Rural Social ACT.

PROTEGGIAMO I TUOI RISPARMI E COSTRUIAMO VALORE PER IL TUO FUTURO.

Scegli la qualità della nostra consulenza:
il miglior alleato
per i tuoi investimenti.



BANCA DI ASTI

Mess. Pubbl. con finalità promozionale. Maggiori info su bankdiasti.it e presso tutte le filiali della banca.



In "corner" il governo Draghi vara il ddl su anziani non autosufficienti

RECUPITE ALCUNE PROPOSTE DEL "PATTO PER UN NUOVO WELFARE" DI CUI FA PARTE ANP-CIA. IL NUOVO GOVERNO PUÒ ANCORA MIGLIORARE IL TESTO, COSÌ COME IL NUOVO PARLAMENTO CHE DOVRÀ APPROVARLO. È GIUSTO CANCELLARE L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO? BOLLETTE DI LUCE GAS ALLE STELLE

di Anna Graglia
Presidente Anp-Cia Piemonte

Il disegno di legge delega - ddl - di riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti è stato approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri del Governo Draghi ed è stata importante l'azione dei ministri **Andrea Orlando** e **Roberto Speranza**. Ora toccherà al nuovo Governo e al nuovo Parlamento non migliorare il testo di legge, completarne l'iter e aumentare le risorse finanziarie il tutto entro il marzo 2023, poiché è un progetto che rientra nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnr).

Il progetto è particolarmente importante poiché con questa legge si dovrà riorganizzare l'assetto dell'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria per le persone anziane non autosufficienti valevole per tutto il territorio italiano. Il "Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza" di cui la nostra Associazione, Anp-Cia, fa parte, ha espresso un giudizio positivo sul lavoro svolto nella Commissione che l'ha predisposto. Con esso si farà un passo avanti anche per quanto riguarda l'**invecchiamento**



attivo, tema questo che da tempo poniamo all'attenzione delle istituzioni per migliorare la vita delle donne e degli uomini che hanno maturato il diritto alla pensione o sono già pensionati, ma hanno valori umani, sociali, culturali in grado di poter offrire ancora tanto alla società civile migliorando così la vita loro e di tante altre persone.

Il "Patto per un nuovo welfare" ritiene positiva la riforma sulla **domiciliarità**, che prevede la realizzazione di interventi multiprofessionali (sociali e sanitari) integrati e di durata

adeguata nel tempo come richiesto da tutti. Il "Patto" ritiene significativa anche l'introduzione della prestazione universale per la non autosufficienza, come alternativa all'**indennità di accompagnamento**. Su questa soluzione, personalmente ho qualche dubbio che possa essere migliorativa nelle prestazioni all'utenza delle famiglie con **redditi bassi e medi**, perché, per quanto ho potuto constatare, il valore Isce è abbastanza penalizzante proprio in queste fasce di reddito, perché l'attitudine al risparmio, aumenta il valore Isce, ma

quell'accantonamento è costato tanti sacrifici, rinunce e privazioni. Manca, invece, un progetto per il rafforzamento dei **servizi residenziali** e si dimostra insufficiente l'attenzione posta alla tutela e alle garanzie per le assistenti familiari.

Alcune associazioni ritengono questo Disegno di legge penalizzante per la maggior parte delle persone non autosufficienti perché il testo fa continuo riferimento alle poche disponibilità e alle **risorse economiche** che non bastano. Non ci sarebbe cioè nessuna presa in carico del

Nuovo governo alla prova della crisi sociale

Povertà in aumento, caro-bollette, inflazione alle stelle che taglia il potere di acquisto delle famiglie, messe tutti insieme costituiscono una combinazione pericolosa, che rischia di compromettere le condizioni economiche di milioni di persone, soprattutto anziane e con pensioni basse.

Per l'Anp, Associazione Nazionale Pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, servono misure strutturali. «I Decreti Atti del governo Draghi sono stati un sollievo - spiega il presidente nazionale di Anp-Cia, **Alessandro Del Carlo** - ma servono interventi, a partire dall'aumento delle pensioni minime, per mettere al riparo tanti anziani dalla crisi e dal disagio sociale».

Per questo, continua Del Carlo, «presteremo al nuovo governo i reali problemi dei pensionati, che sono stati totalmente assenti nel dibattito della campagna elettorale. Questioni fondamentali e urgenti, su cui l'Associazione continuerà a battersi, dalla richiesta di pensioni dignitose a maggiori servizi sociali, in particolare nelle aree interne e rurali, passando per una sanità pubblica efficiente e universalista».

malato anziano e cronico non autosufficiente da parte del Servizio Sanitario, salvo per le prestazioni socio-sanitarie già previste, le famiglie resterebbero allo sbando e anche l'indennità di accompagnamento verrebbe eliminata. Su questa riforma faremo

confronti e approfondimenti seri perché è un tema vitale per troppe famiglie che già sono bersagliate dall'aumento delle bollette di luce, gas, riscaldamento e dall'aumento del costo della vita, non si può ignorare il grido di allarme di tanti anziani.

INPS

Invaldità civile, anche i patronati possono allegare i documenti sanitari alle domande

Da ottobre l'Inps ha esteso anche ai patronati - oltre che ai medici certificatori - la possibilità, già fornita all'interessato, di allegare la documentazione sanitaria per l'accertamento medico legale e la definizione agli atti delle domande di prima istanza nelle regioni in conversione o revisione di invalidità civile. Gli operatori di patronato abilitati e i medici certificatori, che forniscono assistenza al cittadino, potranno accedere all'applicativo attraverso il sito istituzionale dell'Inps.

Gli Istituti di Patronato potranno così inoltrare la necessaria documentazione su delega dei cittadini che abbiano optato per la valutazione agli atti. Successivamente alla trasmissione, il documento sarà reso disponibile alla commissione medica Inps, che potrà consultarlo e pronunciarsi con l'emissione di un verbale agli atti (senza convocare il cittadino a visita medico-legale), che sarà trasmesso al cittadino. Qualora, invece, la documentazione pervenuta non venga considerata sufficiente o non per-



metta una completa ed esauriente valutazione obiettiva, il cittadino sarà convocato a visita diretta.

Il direttore generale dell'Inps, **Vincenzo Cardì**, ha dichiarato che «l'allegazione agli atti anche per i Patronati è un'innovazione importante che va nella direzione voluta dall'Inps della co-produzione dei servizi con gli utenti e i portatori di interesse. I patronati hanno avuto un ruolo determinante per i servizi ai cittadini durante l'emergenza Covid e ora, con l'allegazione agli atti, affiancheranno l'Inps e i medici certificatori nei servizi a tutela delle fasce più deboli della popolazione».

Il Servizio Civile di Inac compie 10 anni, primo Patronato in Italia ad aderire

Risale all'anno 2012 il primo progetto di Inac-Cia per il Servizio Civile che venne approvato dalle istituzioni. Sono dunque ben 10 anni che l'attività di Inac, in quello che oggi è il Servizio Civile Universale, prosegue con impegno e successo. Inac è stato il primo Patronato in Italia a cimentarsi in progetti di questa natura e accogliere ragazzi volontari nelle proprie sedi.

A 10 anni dall'esordio, il 25 ottobre si è celebrata, a Roma, questa ricorrenza con una iniziativa ad hoc, che ha coinvolto i ragazzi che attualmente collaborano con Inac-Cia ma anche ripercorrendo la strada percorsa fin qui, portandola a conoscenza del grande pubblico, della politica e delle istituzioni. In Piemonte, ad oggi, sono stati resi disponibili circa 160 posti, con circa 70 volontari avviati. Alcuni di questi, dopo un anno di servizio, hanno trovato impiego presso la Cia ovvero in altri enti che offrono medesimi servizi.

Per avere informazioni sui prossimi bandi di Servizio Civile Universale è possibile contat-

PATRONATO INAC

SAVE THE DATE

AGRICOLTORI ITALIANI

SERVIZIO CIVILE

10 ANNI D'IMPEGNO E SODDISFAZIONE

CON I GIOVANI PER UN MONDO DI PACE

ROMA
25 ottobre 2022 - ore 10.30
Congresso congressi Friantini
Via dei Friantini, 4

10°
Anniversario
servizio civile

SERVIZIO CIVILE

ture la Sede Regionale Inac scrivendo all'indirizzo e-mail inac@inac.it

piemonte@cia.it o telefonando al numero 011-534415.

È disponibile sul sito del Ministero delle Politiche agricole l'Avviso pubblico per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare, a favore delle imprese, in linea con le direttive del decreto del 13 giugno scorso, a cui sono destinati 500 milioni di euro nell'ambito della misura Pnrr "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo".

Il nuovo strumento dei "Contratti per la logistica agroalimentare" prevede il sostegno agli investimenti finalizzati a potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio, riducendo l'impatto ambientale e rafforzando la competitività delle imprese.

Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimenti in attività materiali e immateriali (a titolo esemplificativo, locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e altri), gli investimenti nel trasporto alimentare e gli interventi di innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità.

In particolare, i programmi di investimento potranno riguardare la creazione di una nuova unità produttiva, l'ampliamento della capacità, la riconversione o la ristrutturazione

AVVISO PUBBLICO Domande di agevolazione entro il 10 novembre 2022

LOGISTICA AGROALIMENTARE, SOLDI DAL MINISTERO

di un'unità produttiva esistente, o l'acquisizione di un'unità produttiva.

L'ammissibilità dei progetti è subordinata alla destinazione di una quota minima dell'investimento, alternativamente:

- alla riduzione degli impatti ambientali e alla

transizione ecologica, per almeno il 32% dell'investimento complessivo;

- o alla digitalizzazione delle attività, per almeno il 27% dell'investimento complessivo.

Possono partecipare le imprese, in forma singola o associata, anche in forma

consortile, le società cooperative, i loro consorzi che operano nel settore agricolo e agroalimentare, le organizzazioni di produttori agricoli, le imprese attive nei settori pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo nonché le imprese com-

merciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione. Un importo pari ad almeno il 40% delle risorse è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le agevolazioni saranno concesse sulla base di una procedura valutativa e fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Le domande di accesso agli incentivi, complete dei relativi allegati e documenti richiesti, dovranno essere presentate attraverso la piattaforma informatica www.invalital.it, su cui è disponibile una scheda informativa dettagliata e potranno essere richiesti ulteriori chiarimenti e informazioni. La presentazione delle domande di agevolazione sarà possibile fino alle ore 17 del 10 novembre 2022.

BANDO FILIERA APISTICA

Sono state aperte le domande di sostegno alle forme associative di livello nazionale tra apicoltori, la stipula di accordi professionali volti a incentivare la pratica dell'impollinazione a mezzo di api e la pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo. Il bando è rivolto a tutte le aziende apistiche professionali, che producono e commercializzano miele sia in forma stanziale che nomade anche ai fini dell'impollinazione, e che alla data del 31/12/2021 erano in regola con gli obblighi di identificazione degli alveari mediante la Banca Dati Nazionale Apistica (Bdn) e possedevano un fascicolo del produttore valido per l'annualità di riferimento. Le risorse disponibili verranno così distribuite:

- a) 1,39 milioni di euro per l'incentivazione della pratica di im-

pollinazione, con un massimale di 20 €/alveare.
b) 5,56 milioni di euro per l'incentivazione della pratica di allevamento e nel nomadismo. Il massimale preventivato è pari a 40 €/alveare.

Le domande saranno preaccettate sul portale informatico del Sian, desumendo i dati dalla Bdn o dai dati presenti nel fascicolo e facendo riferimento all'annualità 2021.

Per poter accedere ai contributi le aziende dovranno necessariamente essere in regola col Documento Unico di Regolarità Contributiva (Durc) e avere capacità all'interno del Registro Nazionale degli Aiuti in quanto i contributi saranno concessi in regime "de minimis".

Il termine previsto per le domande è stato stabilito al 10 novembre 2022.

BANDO IMPRESE DI PESCA

La Regione Piemonte ha approvato l'apertura per le agevolazioni a favore delle imprese di pesca operanti nelle acque interne, per far fronte ai danni derivanti dall'emergenza Covid 19. Le risorse a disposizione ammontano complessivamente a 18.826,45 euro e saranno destinate alle imprese di pesca aventi sede legale in Piemonte e operanti nelle acque interne della regione.

L'azienda che intende beneficiare dell'aiuto deve essere iscritta presso la Camera di Commercio con codice Ateco 03.12 (pesca in acque dolci), aver conseguito nel 2021 un fatturato legato alla vendita di prodotti ittici, avere al proprio interno un titolare di licenza di pesca professionale per le acque interne e deve essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali.

L'entità dell'importo erogabile per ogni singola azienda sarà così distribuita:

- 50% della domanda sarà erogata in base alle aziende ricorrenti la cui domanda è stata istruita positivamente, in base al numero di pescatori dell'impresa, con un massimale di 500 € per ogni pescatore.

- Il restante 50% sarà erogato proporzionalmente in base alla riduzione del fatturato 2021 rispetto alla media triennale calcolata sul quinquennio precedente, escludendo i valori più alti e più bassi.

Per le imprese con meno di sei anni di attività si considererà la media di tutti gli anni.

Le domande dovranno essere inviate unicamente tramite PEC all'indirizzo fauna@cert.regione.piemonte.it entro il 30 ottobre 2022.

Deroghe per la prossima Pac: tutte le informazioni

La nuova programmazione Pac 2023-27 introdurrà, oltre a rinnovamenti in termini di struttura e di importi dei pagamenti comunitari alle aziende agricole, a partire già dal 2023, alcune novità in termini di rispetto di regime della "condizionalità", ovvero l'insieme di quelle norme che le aziende agricole devono obbligatoriamente rispettare per poter ricevere i suddetti pagamenti.

In particolare due sono le norme che maggiormente incideranno nelle scelte agronomiche possi-

me: le aziende dovranno reintrodurre la rotazione culturale (annuale) e destinare il 4% della superficie ad aree non produttive (es. sei asie, detto anche "incoltivo"). Le aziende esenti da queste due norme sono: aziende con superficie e seminativi inferiore a 10 ettari oppure le aziende i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% a foraggiare oppure terreni lasciati a riposo oppure a colture leguminose oppure a colture permanenti oppure a colture sommerse (riso in sommersione) o in-



fine ad una combinazione di tali tipi di impiego.

Spiega **Federico Sironi**, responsabile Caa Cja Interprovinciale di Novara-Vercelli-VCO: «A fronte del

conflitto Russia/Ucraina, l'Unione europea ha stabilito che, al fine di incentivare le aziende alla produzione di colture destinate ad alimentazione umana, per il 2023

saranno attive delle deroghe. La prima deroga concerne l'avvicendamento culturale e prevede che l'avvicendamento culturale dovrà essere programmato nel 2024 e non dal 2023. La seconda deroga invece concerne il 4% delle superfici destinate ad aree non produttive: nel 2023 le aziende su questi terreni potranno seminare qualsiasi coltura ad eccezione di mais - sia da granella sia da insilato -, sola - sia da granella sia da foraggio - e bosco ceduo a rotazione rapida, ad esempio pioppo.

Ricordando che gli uffici Caa sono a disposizione per chiarimenti, si anticipa che nel mese di novembre le nostre strutture organizzeranno degli incontri sul territorio per affrontare le tematiche della nuova programmazione Pac 2023-2027.

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMR Soc. Agr. Coop.
via Cortina - Scimano (AL) Tel. 0142 809575

Apicoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195512

Magazzini di Romano C.
via Brù - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Dora Baltes Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzini di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzini di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pite (TO) Tel. 011 9862659
Magazzini di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vignone Soc. Agr. Coop.
via Vignone (TO) Tel. 011 9803807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

CAPAC 200 s.r.l.
via Circonvallazione - Castagnole Pite (TO) Tel. 011 9863859



Guardando alla fine dell'anno diventa di rilevante attualità il tema delle agevolazioni fiscali correlate all'acquisto di beni strumentali: alla luce della riduzione del credito d'imposta per gli investimenti eseguiti dopo il 2022, potrebbe diventare urgente valutare la fattibilità di un'operazione in tempi rapidi, senza aspettare eventuali proroghe o rinnovi.

Va fatta chiarezza perché lo scenario normativo è molto articolato, ed è molto facile fare confusione nell'individuare la corretta misura del tax credit.

Beni ordinari
Per i beni strumentali nuovi acquistati nel 2022 (diversi da quelli qualificabili "4.0"), il credito d'imposta è stabilito nella misura del 6%, da calcolare sul costo di acquisto. Questa misura fissa in 2 milioni di euro il tetto di costo entro cui è fruibile il credito d'imposta. La stessa aliquota di agevolazione è prevista per l'acquisto di beni strumentali immateriali diversi da quelli indicati nella Tabella B della legge 232/2016, ma in questo caso il costo massimo agevolabile è di un milione di euro. In relazione a questi investimenti va segnalato che: il bene potrebbe essere consegnato anche entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro il 31 dicembre 2022 sia versato al fornitore un acconto di almeno il 20% e che i risultati accettati l'or-

Beni strumentali e industria 4.0: incrocio di scadenze a fine anno

dine dal medesimo fornitore, se il bene è stato consegnato entro il 30 giugno 2022, in forza di un acconto di almeno il 20% versato entro il 31 dicembre 2022, il credito d'imposta è pari al 10%.

Beni immateriali 4.0
La scadenza del 31 dicembre 2022 è importante anche per l'acquisto di beni materiali di cui alla Tabella A della legge 232/16 (per comodità definiti "4.0"); in tal caso, infatti, la misura del

credito d'imposta è fissata al 40% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, e decresce progressivamente fino al 10% per costi superiori a 10 milioni di euro, fino al tetto massimo di 20 milioni.

Beni immateriali 4.0
Per l'acquisto di beni immateriali di cui alla Tabella B allegata alla legge 232/2016, la misura del credito d'imposta era fissata nel 20% e comprendeva gli acquisti eseguiti in un arco

temporale che andava dal 16 novembre 2020 fino al 31 dicembre 2022. Su questo punto però è intervenuto l'articolo 21 del D.L. 50/22, che incrementa l'aliquota del credito d'imposta al 50% solo per gli investimenti eseguiti nel 2022, ferma restando la solita deroga di cui sopra per le consegne eseguite entro il 30 giugno 2023.

Investimenti del 2023
Per i soggetti che hanno in programma un investimen-

to in beni strumentali, ma non riescono a eseguirlo (né approntarlo), entro il 2023 si prospetta l'azzeramento delle agevolazioni se parliamo di beni strumentali materiali o immateriali non finalizzati alla creazione di beni immateriali riconducibili a software prodotti da

copyright, brevetti depositati, disegni di modelli. **Beni materiali e immateriali 4.0 acquisiti dal 2023**
Il credito d'imposta "soppravvive" anche per i beni materiali e immateriali 4.0 acquisiti dal 2023 in poi, ma tende a decrescere. Più precisamente, se parliamo di beni strumentali materiali, l'acquisto tra il 2023 e il 2025 (con finestra temporale "allargata" al 2026) determina un tax credit del 20% (progressivamente decrescente per investimenti che superano 2,5 milioni di euro, per arrivare al 5% per quelli il cui costo è compreso tra 10 e 20 milioni). Invece, per i beni immateriali 4.0 acquistati dopo il 2022 e fino al 31 dicembre 2023, il credito è del 20%; e se l'acquisto avviene nel 2024 o nel 2025, la misura decresce rispettivamente al 15 e 10 per cento. La consegna ultima del bene immateriale potrà avvenire al 30 giugno 2026, con le citate condizioni previste per la prenotazione del bene. Oltre questa data, ad oggi non sono previste agevolazioni sull'acquisto di beni strumentali 4.0.

Credito d'imposta carburanti Attenzione al trimestre di riferimento

Il nuovo decreto Aiuti bis ha esteso al terzo trimestre 2022 il credito di imposta per il carburante delle imprese agricole: si tratta del credito di imposta che era stato previsto anche per il primo trimestre 2022 dal D.L. 21/2022.

Il precedente decreto Aiuti lo aveva previsto anche per il secondo trimestre, ma solo per le imprese esercenti attività della pesca. Le imprese esercenti attività agricola (e non di pesca) potranno, quindi, beneficiare del credito con riferimento al primo e al terzo tri-

mestre 2022. A questi soggetti non spetta, invece, il credito di imposta per il secondo trimestre.

Restano invariati i requisiti per accedere all'agevolazione, pertanto danno diritto al credito di imposta solo gli acquisti di carburante per la trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola.

Il codice tributario per l'utilizzo in compensazione del credito di imposta del terzo trimestre è "6972"; per il credito maturato nel primo trimestre resta, invece, valido il codice "6945". Per le sole imprese

della pesca, il codice tributario per utilizzare il credito di imposta relativo al secondo trimestre è il "6967". L'utilizzo in compensazione è ammesso entro il 31 dicembre 2022; in alternativa è anche possibile cedere il credito a terzi. Il D.L. Aiuti tr. prevede l'estensione del credito di imposta anche con riferimento al quarto trimestre 2022. La norma consente di beneficiare del credito di imposta anche con riferimento a quello acquistato per il riscaldamento delle serre e delle stalle.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 01454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piaze 6, piano 1° - Tel. 014372176 - e-mail: al.novi@cia.it

OVADO

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovado@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 013182722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, itnac.asti@cia.it

SEDE INFERNALE

SUD ASTIGIANO
Castelnovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856
CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasanino@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.it

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.it

BORGO SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (giulio mattina)

POSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 017263401 - Fax 0172635824 - e-mail: flossano@cia-cuneo.it

MONDOVI

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.it

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.it

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0328363576 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: sca.vagnino@cia.it

OLLEGIO

Via Vincenzino Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenove@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0115350018

CALUSO

Via Berra 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: calnave@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118131199 - e-mail: chier@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chier@cia.it

CIRIÉ

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaveseg@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 0112543837 - Fax 0112564895 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: paghe-pinerolo@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canvcborgesiac@cia.it

nave@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 016523105 - e-mail: p.perret@cia.it, e.ecuc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352001 - e-mail: d.bot-tig@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesc@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 0161545097 - Fax 0161251784 - e-mail: fstroni@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto 1° 72 - Tel. 01614839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: r.tonzani@cia.it, e.vcborgesi@cia.it

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigiani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- ARATRO a € 700 e VOL-TINO a € 500, in ottime condizioni, quasi nuovi, custoditi al riparo all'interno di un capannone; ELEVATORE € 1.100 Scaglione, lungo 12 m, doppia frizione, ottime condizioni, quasi nuovo; SEMINATRICE € 1.100 Esperia, 14 file, per grano 12 file, con epice copriseme, ingranaggi elicoidali, quasi nuovo; RANGHINATORE € 600, Cantoni, per raccolta fieno, quasi nuovo, custodito al riparo all'interno di un capannone, tel. 3387264113
- Vendo a corpo (5.500 euro): FRISA Pegararo mt 2,5 con rotore anche a lame, fresa Maletti mt2, ROTTERA Feraboli mt 2,5, SPANDI-

compro, vendo, scambio

Mercatino



CONCIME Lely portato; RIMORCHIO omologato 4x2 con soprappiede; RIMORCHIO non omologato 3x1,70 ad asse; COCLEA 120 8 mt con carrello; ARATRO Greco reversibile idraulico mono x 80/100 Hp; 300 mt TUBI ZINCATI 100 con getto sime grande; IDRANTI per portageggiato con cavalletti; TUBINACA; PRABRI mec con carrello. Tel. 3396202073

● ASPIRATORE per trucioli e segatura, potenza 1 cv Watto, 560 v, volti 230 v, peso 35 kg, € 180, usato pochissimo, in ottimo stato, causa inutilizzo, tel. 3336722150

FORAGGIO E ANIMALI

- MAIALINI VIETNAMITI "mini pig" maschi e femmine, € 50 cad., tel. 3482828694
- ASINELLO nato nel mese di maggio 2022, docile, tel. 3482427487

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- LEGNA DA ARDERE mista, secca, a 11 € al quintale,

no trasporto, tel. 3313422151

● FIENO in balle piccole, primo taglio, 1.500 balle, tel. 3422986229

TRATTORI

- SAME TAURUS 60 cavalli in ottimo stato, telefonare 0141993414 - 3487142397

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- TERRENI AGRICOLI seminativi Vi San Damiano d'Assi (zona Ripalda) e Magliano Alfieri, tel. 3471670718
- A Nizza Monferrato (AT) VIGNETO mq 14.880 (barbera d'Assi, Barbera del Monferrato e Moscato d'Assi), presente casotto accatastato con allacciamento acquedotto Voltrigione, tel. 3337996150
- A Nizza Monferrato (AT) 2 VIGNETI adiacenti (Barbera d'Assi e Moscato d'Assi DOCG) con superficie complessiva mq 12.563, situati a circa 2 km dalla città, tel. 0141701127
- A BOMBONINA (frazione

di Cuneo) TERRENO: 5 giornate piemontesi zona pianeggiante e 4 giornate zona in riva alberata + 1 porzione di rustico libero su 3 lati, € 150.000 trattabili, tel. 3284537227

● TERRENO AGRICOLO adibito a castagneto zona Fraz. Festonia Demonte raggiungibile con trattore e vettura, mq 3.500 circa, pulito e soleggiato, affare, buon prezzo; TERRENO AGRICOLO adibito a castagneto zona Fraz. Festonia Demonte, sito a bordo strada del paese, mq 1.500 circa, pulito, affare, buon prezzo, tel. 3336722150

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- MOTO GUZZI 850 t anno 1974, ferma in garage da 10 anni, per inutilizzo vendo, tel. 3482828694
- Per inutilizzo, CAMION MAN 8-163L del 1999, 75 q, 435.000 km, cassone in alluminio furgonato, pedana richiudibile, portata 15 q, compressa di gabbie stabilizzatrici, Vebasto separato per cabina e cassone.

Specchi elettrici, cerchi in lega. Cabina 3 posti + letto. Revisione 6/2022, tel. 3334939019

VARI

- ESCAVATORE cingolato marchio Volvo modello EC140d immatricolato nel

2015, ore di lavoro 7.531. Descrizione: 700 mm di cingolo, gancio, tubazioni del martello, braccio 2,9 m, scavare benna, anello di boxe. Bene situato in Inghilterra. Tel. 3336951574

CERCO

AUTO E MOTO

- Acquisito VESPA, LAMBRETTA, MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi. Pagamento immediato, tel. 3425758002

LAVORO

- CERCASI persona pratica per lavori forestali, uso motosega, guida trattori e escavatori, zona Biellese, tel. 351715149

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigiani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.....

QUESTO SERVIZIO È DISPONIBILE PRESSO

CAP NORD OVEST
CONSORZIO AGRARIO
Benvenuti a casa vostra!

FAI CRESCERE IL TUO RACCOLTO AIUTANDO L'AMBIENTE

Con gli impianti di irrigazione a manichetta avrai:
meno sprechi, acqua solo dove serve,
meno ore di manodopera per bagnare e soprattutto
RACCOLTI PIÙ ABBONDANTI!

Rivolgiti alle nostre agenzie per conoscere gli sconti promozionali e le valute agevolate che Cap Nord Ovest ha riservato a questa iniziativa.

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



ISTITUZIONI E POLITICI INVITATI AL NOSTRO CONVEGNO AL CASTELLO DI CASALE MONFERRATO

di Genny Notarianni

Si è svolto al Castello di Casale Monferrato il convegno organizzato da Cia Alessandria dedicato alla risicoltura e alla grave crisi che il settore ha attraversato in questa annata senza precedenti.

In sala, agricoltori e dirigenti Ciala (ad aprire i lavori il presidente Cia zonale **Marco Deambrogio** e a fare le conclusioni il presidente regionale **Gabriele Carenini**), oltre alla partecipazione del sindaco di Casale Monferrato **Federico Riboldi** e dei parlamentari **Ezio Amisih** (alla sua prima uscita pubblica da onorevole) e **Riccardo Molinari**. Sono intervenuti con le loro lezioni **Manrico Brustia** - responsabile Settore Risa Cia Piemonte, **Mario Fossati** - direttore Anbi, **Paolo Carrà** - presidente Ente Nazionale Risi, **Marco Protopapa** - assessore regionale all'Agricoltura.

Brustia ha evidenziato la tendenza ad avere minori produzioni e di minore qualità in Piemonte, proponendo soluzioni quali un maggiore rilascio dei bacini idroelettrici, la sommersione invernale per ricaricare la falda, la realizzazione di invasi senza nascondere le criticità riscontrate dalla pianificazione di alcune misure di Psr e Pac (Farm to

Le proposte Cia Alessandria per risolvere la risicoltura



Genny Notarianni, Manrico Brustia, Marco Deambrogio, Paolo Carrà, Mario Fossati e Federico Riboldi

fork, set aside) e il nuovo rischio delle importazioni dall'Est Europa.

Fossati ha presentato i dati aggiornati Arpa, con il numero che ha poi portato allo stato di calamità: la portata di acqua disponibile per l'agricoltura è stata di 227 milioni di metri cubi a fine

stagione, quando la portata ordinaria è di un miliardo e 750 milioni (quindi è venuto a mancare un miliardo e 250 mila metri cubi di acqua). Il deflusso minimo del Po è stato il più basso degli ultimi 65 anni. In previsione dell'aumento da 2 a 4 gradi di temperatura entro il 2030,

Anbi suggerisce di rimpinguare le falde con la sommersione invernale, sfruttando le risorse del Pmr per le opere infrastrutturali e migliorare le reti idriche. Carrà ha spiegato i passaggi che hanno segnato l'estate 2022, auspicando una svolta in fatto di burocrazia e ge-

Novembre di festa

I soci Cia Alessandria saranno di nuovo i protagonisti di eventi di grande richiamo sul territorio provinciale, dalla lunga storia e tradizione. L'organizzazione è partner, già da molti anni, della Fiera di San Baudolino, patrono di Alessandria, e di VILTA - Vino e Tartufi di Ovada. Le due manifestazioni saranno, rispettivamente, il 13 e il 20 novembre.

I produttori Ciala saranno presenti con gli stand aziendali per il mercato agricolo, numerose le iniziative in omaggio: le occasioni: tavole rotonde, degustazioni, mostre, spiegazioni sul mondo del tartufo, negozi aperti.

stione dell'emergenza. I dati mostrano che sono stati persi 3 mila ettari di risale nel Novarese e 23 mila nella Lomellina. Il discorso, ha commentato, va affrontato a Bruxelles a livello europeo anche per la questione dell'apertura alle importazioni.

Protopapa ha spiegato la differenza riscontrata tra territori in Piemonte e le risorse destinate dalla Regione per il prossimo Psr, che non devono trascurare la

gestione degli impianti e le sementi in sommersione. Inoltre, l'assessore ha ribadito il ruolo del Piemonte e della Lombardia nei confronti dell'Italia per il settore risicolo: le due regioni coprono infatti da sole la quasi totalità della produzione nazionale.

Approfondimenti e videointerviste sul sito www.ciaal.it e sui canali social Cia Alessandria (YouTube, Facebook, Instagram, Telegram).

Il Consorzio di Tutela ha reso noti i dati del progetto avviato nel 2020 insieme all'Università degli Studi di Torino

Increase Ovada DOCG: i primi risultati della sperimentazione

Il Consorzio di Tutela dell'Ovada Docg ha reso noti i dati del progetto sperimentale "Increase Ovada DOCG" avviato nel 2020, svolto insieme all'Università degli Studi di Torino, volto alla caratterizzazione delle uve Dolcetto e lo studio di tecniche produttive per la valorizzazione dei relativi vini. I dati sono parziali in quanto lo studio prevede ancora un ulteriore anno di ricerca e dimostrazione. A partecipare al progetto sono state quindici aziende dell'areale di produzione come il disciplinare prevede, con oltre 210 ettari rappresentati, coinvolte nelle annate 2020 e 2021.

Le linee operative del progetto hanno riguardato: la rilevazione delle caratteristiche aziendali e delle pratiche di sperimentazione delle aziende coinvolte; la caratterizzazione tecnologica e polifenolica delle uve Dolcetto atte a dare Ovada Docg; la produzione di vini sperimentali nella cantina dell'Università di Torino "Bonafous" con procedura di microvinificazione standardizzata con una parte delle uve analizzate; prove di vinificazione aziendali con strategie di vinificazione differenti come esempio di tecniche applicabili in azienda.

Commenta il presidente del Consorzio **Daniele Oddone**: «Confrontando tra produttori e assaggi i nostri vini abbiamo notato una certa variabilità. Nonostante le differenze vadano ad assottigliarsi, ci premeva conoscere al motivo di questa diversità all'in-



terno dei Dolcetti. Abbiamo quindi commissionato all'Università questo studio, seguirà un terzo anno di conferma dei risultati ottenuti. Sarà per noi un punto di partenza per dare all'Ovada una identificazione molto più specifica ed esaltare le nostre differenze rispetto agli altri Dolcetti del Piemonte».

Dichiara **Vincenzo Gerbi** dell'Università degli Studi di Torino: «Il progetto si è dimostrato molto interessante, basato su annate diverse tra loro. Dallo studio, che contribuirà a formare ulteriormente i produttori, emerge la conferma del fatto che l'uva Dolcetto di queste zone è peculiare dal punto di vista della composizione fenolica e occorre un progetto di vinificazione che sia calato sulle caratteristiche delle uve».

Per quanto riguarda gli aspetti tec-

nic, la Fondazione Agrion ha raccolto il campionamento nelle aziende, mentre l'Università di Torino ha analizzato dal punto di vista fenolico le uve delle annate 2020 e 2021. Il primo anno, due punti di campionamento sono stati fatti (12,5 e 13,5 di alcol potenziale) e nel 2021 unicamente per il secondo target. Questa parte della sperimentazione ha permesso di raccogliere dati sul territorio inerenti alla maturazione degli antociani e della componente tannica, tramite da un lato la valutazione della maturità fenolica, e dall'altro attraverso la determinazione di questi parametri individualmente nella buccia e nel vincolo.

Le due annate si sono differenziate per l'andamento climatico, con il 2021 più siccitoso, che ha influito sia sulla data di raccolta (anticipata di una settimana) sia sulla

maturazione fenolica dell'uva. Le bacche si sono presentate più piccole e più concentrate, ma con una minore maturazione - significazione dei semi, portando i dati riguardanti i tannini estraibili a valori molto elevati.

Generalmente, le uve Dolcetto atte a dare Ovada Docg hanno mostrato quantitativi mediamente elevati di antociani (998 mg/kg, di cui la maggior parte composta da forme molto stabili (malvidina, 50% del profilo, forme cumarine 19% del profilo), e di una composizione tannica non elevata (1228 mg/kg di flavanoli reattivi alla vanillina espressi in catechina, Fv), anche se questi ultimi sono molto variabili in seconda delle due annate e possono raggiungere livelli elevati, che si ripercuotono in termini di astringenza e amaro nei vini. Ciò determina che le carat-

teristiche delle uve possono essere una conoscenza molto utile al momento della vendemmia, in modo da poter agire con diverse strategie di macerazione. Tra queste, le prove aziendali di durata della macerazione e di svinaccolatura possono influire in termini importanti nella composizione tannica: ad esempio, portare la macerazione da 7 a 21 giorni porta ad un aumento del 21% di Fv, mentre la rimozione dei vinaccioli durante la fermentazione porta al 33% in meno di essi. Queste tecniche possono essere quindi modulate in base alle caratteristiche delle uve evidenziate dalla maturità fenolica, che si sono viste molto influenzate dall'annata.

Ulteriori studi sono in svolgimento per analizzare la variabilità delle zone dell'Ovades: l'avvio è nell'annata 2022 con la produzione dei vini sperimentali. I primi risultati sono incoraggianti in quanto sono state rilevate differenze nella composizione fenolica dei vini prodotti nelle tre zone identificate (Capriata d'Orba-Carpeneto, Ovada-Cremolino, Brasio), ma altri anni di studio sono necessari per escludere l'effetto annata.

Il Consorzio si è avvalso della collaborazione dell'Ente Regionale di Ovada e del Monferrato, della Fondazione Agrion, del Comune di Ovada e dei produttori. I fabbisogni dei risultati del progetto è disponibile contattando il Consorzio di Tutela dell'Ovada Docg (www.ovada.eu).

Fa ancora molto discutere la "rete anticinghiale" installata nella zona rossa relativa alla Peste suina africana (Psa), per cui Cia Alessandria ha manifestato disappunto sin dal principio. La novità è che la rete di protezione, installata poche settimane fa, presenta già dei buchi e sono necessarie ulteriori risorse per finanziare altro materiale, già pagato 10 milioni di euro.

La rete installata è una applicazione di quanto disposto dall'Unione europea, che ha mandato durante la scorsa primavera dei commissari in visita per cercare soluzioni al problema. L'Unione europea ha quindi stabilito che lo strumento migliore fosse la rete metallica che abbiamo visto posare nei territori più popolati dei selvatici. Una rete che non è elettrosaldata e nemmeno ancorata al terreno in profondità con alcun tipo di fondamenta, ma solamente adagiata al terreno con leggeri pali di sostegno. Si capisce che non sia passato molto tempo per arrivare allo sfondamento della rete da parte di animali che pesano quintali (e vedere tristemente immagini che il web restituisce di alcune specie rimaste intrappolate e ferite). Ci andrà ancora qualche milione di euro per rattoppare e continuare l'opera, di questo ingente investimento che copre le due regioni coinvolte: Piemonte e Liguria. A dimostrarsi critico è stato



anche l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, che con Cia commenta: «La recinzione

è stata voluta dall'Unione europea ed eseguita dal Ministero della Salute. La Regione non ha pagato

neppure un euro per la realizzazione, ha invece contribuito alle risorse stanziare per risarcire agli

allevatori suinicoli i danni subiti per gli abbattimenti dei capi, tra l'altro sani, in stalla. Ora si at-

tende il via libera da parte del Commissario straordinario **Angelo Ferrari** per procedere su quanto avevamo immaginato in fatto di abbattimenti».

Cia ritiene che la rete anticinghiale sia un'opera costosa e inutile, come commenta il direttore provinciale **Paolo Viarengi**: «Insistiamo sul fatto che la soluzione più efficace sia il piano di contenimento degli ungulati, affiancato alla riforma della legge 157/92 in tema di fauna selvatica. Anche al nuovo governo consegneremo il documento nazionale con la proposta dettagliata di revisione della legge, che si basa sul principio del passaggio dal concetto di tutela a quello di gestione dei selvatici. Le nostre aziende hanno già pagato un prezzo troppo alto, lo Stato deve ascoltarci per la tutela e la sopravvivenza delle imprese».

APICOLTURA: BUONA ANNATA, MA CON I COSTI DEL GASOLIO...

Per l'apicoltura non è stata una annata straordinaria, ma nel complesso soddisfacente: fino a giugno è andata bene, poi con il caldo di luglio, in assenza di nettare e fioriture produttive, i produttori sono dovuti intervenire con le nutrizioni, fornendo alle api una alimentazione di sostegno. Spiega **Daniela Ferrando**, presidente provinciale Cia Alessandria e apicoltrice: «La melata non è arrivata a raccolta per caldo e siccità. La primavera invece era stata buona per le

temperature, con un'acacia abbondante dopo gli ultimi anni di scarsità, mentre il castagno è rimasto nella norma, come i millefiori. Gli apicoltori che svolgono attività di nomadismo - che spostano gli apiari per seguire le fioriture in montagna - hanno riscontrato una buona produzione, ma hanno dovuto sostenere i rincari del carburante, costo per il quale questa categoria non ha agevolazioni, come avviene per il resto dell'agricoltura».



Tre Bicchieri del Gambero Rosso all'Ovada Convivio 2020 di Gaggino

Ovada Convivio 2020 è il vino di Tenuta Gaggino di Ovada, socio Cia, premiato Tre Bicchieri 2023 da parte del Gambero Rosso su "Vini d'Italia", la più autorevole guida del settore dell'enologia italiana, che giunge quest'anno alla sua 35esima edizione.

Il prestigio riconoscimento è assegnato ai migliori vini di ciascuna regione di Italia, secondo parametri valutati da una Commissione tecnica; il vino è valutato su un punteggio che varia da un minimo di un bicchiere ad un massimo di tre bicchieri. Commentando dall'organizzazione: «L'ampelografia piemontese è ricca e nuove opportunità si creano per territori e vitigni meno famosi e diffusi per ritagliarsi spazi su mercati rimasti per tanto tempo irraggiungibili».

Spiega **Gabriele Gaggino**, anche presidente di Zona Cia Ovada: «L'anno 2020 è stato molto favorevole, unita alle nostre tecniche di produzione e affinamento sempre più avanzate. Con



Gabriele Gaggino

una gradazione alcolica di 13,5%, è un prodotto molto morbido e asciutto, che si accompagna molto bene con primi di pasta e carni anche bianche. Al palato si avvertono frutti di bosco, viola e un finale di mandorla. In confronto al solito rosso rubino, l'Ovada Convivio 2020 presenta un colore granaceo, rosso intenso, dovuto al cambiamento climatico che rende le vendemmie sempre più calde. Questo

vino lo si trova nel sistema della ristorazione italiana ma lo esporto anche negli Stati Uniti, in Germania, in Svizzera e in Olanda». Declara il direttore provinciale **Cia Paolo Viarengi**: «Tenuta Gaggino è una azienda che esprime al meglio il territorio, che lavora con impegno e grande conoscenza della vitivinicoltura. Le congratulazioni da parte di Cia per questo rinnovato successo».

La polenta di una volta

Farina integrale di
di MAIS MARANO

VIA DELLA REPUBBLICA, 11A - 15043 FUBINE M.TO (AL)
TELEFONO E FAX: +39 0131 778656 - CELLULARE: +39 330 510129
www.polentadiunavolta.com



ZOOTECNIA Domenica 16 ottobre a Isola d'Asti il convegno regionale: dare più valore alle stalle per evitare il tracollo

Cia a difesa della razza Piemontese

Consegnato un documento condiviso da tutte le organizzazioni sindacali alla Regione, che assicura il massimo impegno

Gli aumenti esorbitanti dei costi di produzione e il calo dei consumi indotto dall'inflazione stanno mettendo in ginocchio la zootecnica piemontese. Se n'è parlato domenica 16 ottobre in occasione del convegno regionale promosso da Cia Asti all'azienda agricola l'Isola della Carne a Isola d'Asti. Con i vertici di **Cia Marco Capra**, presidente provinciale e delegato regionale alla zootecnica, **Gabriele Carenini**, alla guida di Cia Piemonte, e **Gian Piero Ameglio**, dell'escuroto, ci sono confrontati gli esponenti delle principali organizzazioni del settore: **Guido Gruppo**, presidente di Franco **Martini**, presidente di Asprocarne, **Franco Serra** e **Tiziano Valperga**, vice presidente e direttore di Arap, **Andrea Rabin**, presidente di Anabrap, **Massimo Pasciuta**, presidente dell'Ordine provinciale dei Veterinari, e **Stefano Masaglia**, docente di Economia agraria all'Università di Torino.

La discussione è entrata nel vivo con la testimonianza di **Marco Capra**, titolare dell'Isola della Carne, simbolo di azienda verticale e "resiliente" che grazie all'impegno di tutta la famiglia riesce a coprire l'intero ciclo produttivo, da pascoli e foraggiere fino al punto vendita che offre anche il servizio consegna a domicilio. «I nostri 200 capi - ha spiegato Capra - sono rigorosamente alimentati secondo i principi della "filiera corta", con il sistema dell'allevamento semibrado, la transumanza estiva nei pascoli di alta montagna, l'alimentazione con i cereali prodotti in totale autonomia. Un "ciclo chiuso" che garantisce la totale tracciabilità genetica degli animali in allevamento». Ma l'impennata dei costi è pesante: «L'estate siccitosa ha ridotto la produzione di fieno del 70%», ha denunciato Capra.

Le realtà zootecniche che hanno la possibilità e le risorse umane per coprire

l'intero percorso, dal pascolo alla tavola, rappresentano tuttavia una nicchia nel contesto delle circa 4.000 aziende che allevano razza piemontese. Per la maggior parte degli allevatori le condizioni economiche sono spesso critiche e disincentivanti.

L'economista **Stefano Masaglia**, sulla base di un'analisi dei costi curata per Cia Asti, ha segnalato che, tra il settembre 2021 e il stesso periodo di quest'anno, i costi energetici sono saliti del 70%, i costi per l'alimentazione dei capi del 15% mentre gli incassi risultano in media in calo del 40 per cento. «Mio papà facendo l'allevatore è riuscito a mantenere all'Università due figli: ha esordito Masaglia. Oggi purtroppo molte aziende stanno lavorando in perdita. Se hanno investimenti a de-

bito in corso, rischiano di andare incontro a seri problemi di liquidità - ha proseguito - in questa congiuntura negativa, si spera transitoria, il supporto del sistema pubblico e del mondo creditizio è indispensabile per salvare la filiera della razza piemontese che rappresenta una vera eccellenza italiana».

Il rischio concreto, hanno sottolineato tutti gli intervenuti, è che molti giovani impegnati nella prosecuzione di attività di famiglia non riescano più a ricavarne il reddito minimo a fronte di una vita di enormi sacrifici. La filiera della carne piemontese, però, è oggi più unita che mai nella battaglia per l'aumento dei prezzi alla stalla.

Come preannunciato durante il convegno, un documento condiviso da tutte

le sigle sindacali è stato consegnato il 19 ottobre all'assessore regionale all'Agricoltura e al Cibo **Marco Protopapa** che, già a margine dell'incontro astigiano ha assicurato il massimo impegno perché ai produttori di carne di razza piemontese sia garantito il giusto riconoscimento per la qualità prodotta.

Qualità, è stato sottolineato da più interventi, che la razza piemontese assicura dalla nascita del vitello di razza certificata alla tavola del consumatore attraverso un sistema di tracciabilità che non ha eguali in altre produzioni e arriva a segnalare perfino la tipologia e quantità di farmaci usati dal singolo capo. Farmaci sempre più sotto controllo - ha osservato Massimo Pasciuta - perché i protocolli di cura sono molto seri e nello

stesso tempo molto avanzati: tutelare al massimo il benessere animale. Per **Franco Martini** di Asprocarne esistono margini per incrementare l'allevamento di vitelli (in piccole stalle) da destinare al comparto dell'ingrasso e poi alla Grande distribuzione. Per **Guido Gruppo**, presidente di Covali (il Consorzio di tutela della razza piemontese, primo organismo in Italia ad aver messo a punto un disciplinare di etichettatura volontaria) è fondamentale l'alleanza con il mondo dei consumatori partendo dalla comunicazione della qualità organologica, ambientale e sociale della razza piemontese, la principale in Italia per numero di capi allevati. «Diversamente dai sistemi intensivi di allevamento, la razza piemontese ha un

bassissimo impatto sull'inquinamento perché mangia erba sul territorio, spesso anche in alpeggio, contribuendo alla difesa del territorio. La carbon foot print è pari a zero», ha rimarcato **Tiziano Valperga**, direttore di Arap.

Nel messaggio finale **Gabriele Carenini** ha sottolineato che per Cia Piemonte «gli allevatori sono una risorsa strategica per l'economia regionale, per la qualità del comparto agroalimentare che è sinergico allo sviluppo del turismo. La condivisione d'intenti e di progetti - ha concluso il presidente - è essenziale per incidere sulle politiche pubbliche. Lavoriamo insieme per fare concreti passi avanti sulla tracciabilità e sulla catena della valore, a tutela degli agricoltori, delle loro famiglie e dei consumatori».

Il documento Il capitolo dedicato alla tutela della razza Piemontese

Sono oltre 4.900 gli allevamenti di bovini da carne in Piemonte, per un totale di 422.000 capi. A soffrire di più è il pregiato comparto della razza Piemontese rappresentato da oltre 3.800 imprese con 268.500 capi, il 64% del patrimonio bovino regionale. L'analisi dei costi effettuata su un campione di circa 50 aziende stima ad oggi una perdita secca da 90 a oltre 1 euro per chilo di animale alla stalla e la situazione potrebbe peggiorare mettendo a rischio soprattutto la "linea vacca-vitello". A fronte di questa situazione sono state avanzate le seguenti richieste.

Promozione: è necessario favorire accordi di filiera che valorizzino le certificazioni che già possediamo come l'igp e l'opzq, ma che non stanno trovando in questo momento spazio nei mercati. Portare la conoscenza della Razza Piemontese ai consumatori che sono al di fuori del territorio regionale è italiano è una strategia per aumentare la richiesta. Questo potrà essere effettuato solo se ci sarà un piano da parte della Regione Piemonte (anche in vista della importante programmazione del nuovo Prg regionale) finalizzato alla diffusione e promozione della razza a livello nazionale.

Certificazione del prodotto nel settore Ho-Reca: un ulteriore aiuto potrà derivare dall'introduzione della certificazione della carne di razza Piemontese a livello di ristorazione e più in generale in tutto il settore Ho-Reca.

Consulenza tecnica: questo intervento risulta fondamentale e dovrà essere necessariamente potenziato anche con la predisposizione di

progetti mirati da programmare, assicurando la necessaria flessibilità operativa, con la prossima Pac 2023-2027. La consulenza risulta fondamentale per ottimizzare i costi di produzione e la qualità degli animali prodotti. L'assistenza tecnica può inoltre consentire il miglioramento di parametri come l'intervallo o l'ottimizzazione della fase riproduttiva (piani di accoppiamento) che incidono direttamente sulla redditività dell'allevamento, senza dimenticare interventi tecnici come quelli rivolti all'ottimizzazione delle fasi di finissaggio degli animali all'ingrasso con ricadute importanti sull'uniformità e sulla qualità della carne della nostra pregiata razza. L'attività di consulenza può oggi contare su professionalità adeguate che dovranno essere potenziate, e su un laboratorio di analisi dell'Arap accreditato in grado di supportare i tecnici per quanto riguarda l'analisi dei foraggi, dei mangimi e dei vari alimenti aziendali, nonché analisi mirate alla diagnostica, ecc.

Pac 2023-2027: si dovrà operare per potenziare i premi accoppiati. Sottolineiamo l'importanza di mantenere e possibilmente incrementare gli interventi di sostegno alla macellazione e gli aiuti rivolti al sostegno del piano di risanamento dell'IBR. Fondamentali risulteranno anche gli aiuti in tema di benessere animale mirati all'adeguamento degli allevamenti alle disposizioni stabilite dal sistema "Classfarm" in tema di benessere animale.

Selezione-miglioramento genetico: garantire continuità al percorso di selezione portato

avanti dall'Anabrap che ha consentito il miglioramento di carattere importanti quali: la facilità di parto e di nascita, la pressoché eliminazione dei difetti alla nascita, la conformazione, gli accrescimenti, la precocità, la docilità, l'attitudine materna, le emissioni di metano ecc. Inoltre la tenuta del Libro Genaleogico rappresenta il presupposto indispensabile alla certificazione e alla possibilità da parte degli allevatori di accedere ai premi accoppiati.

Rilevamento dati: I dati raccolti del sistema Arap - Anabrap, permettono di descrivere in modo preciso la diversificata realtà degli allevamenti di Piemonte e possono contribuire, in modo determinante, ad ogni futura programmazione.

Commercializzazione: questa attività oggi svolta anche dalle cooperative deve necessariamente ricercare un'attività più sinergica in grado di incrementare il potere contrattuale in particolar modo con la Gdo. Sempre in questo ambito è necessario promuovere e sostenere gli accordi di filiera.

Formazione/ricerca: La formazione mirata ai vari comparti dovrà garantire iniziative rivolte agli aspetti tecnici ma anche agli aspetti che riguardano la trasformazione fino anche agli aspetti inerenti alla promozione e la valorizzazione dei pregiati tagli della nostra razza facendo leva (coinvolgendo chef rinomati, istituti alberghieri ecc.) sui piatti cosiddetti punti di forza della nostra carne: battuta, tagliata, bollito, ecc.

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO *Da Milano alle colline di Nizza, il progetto di Lisa e Massimiliano*

I formaggi di Fazenda Bricco Civetta

«Stavamo davvero bene solo quando eravamo in mezzo alla natura e allora ci siamo chiesti: perché non cambiamo vita?»

Lisa dipingeva le scenografie a Cinecittà, Massimiliano allestiva le vetrine per i brand di moda, a Milano. Ora hanno piccolo caseificio in strada Serebella a Nizza Monferrato. Casa, cascina e laboratorio sono sul picco della collina che porta a Vaglio Serra. Sono felici e non hanno rimpianti per quello che si sono lasciati alle spalle nel 2009, quando hanno deciso di cambiare radicalmente vita per aprire Fazenda Bricco Civetta. Ma facciamo un passo indietro. Brianzola, vocazione e talento per la pittura, Lisa Passerini frequenta l'accademia Naba a Milano. Subito dopo il diploma, l'arruolano nel mondo del cinema, a Roma. Lavora a progetti importanti come le scenografie di "Gangs of New York" diretto da Martin Scorsese con Leonardo di Caprio. Mette su famiglia nella capitale ma il progetto di vita va in un'altra direzione. Così torna a Milano e inizia a lavorare per il mondo della moda. Conosce Massimiliano Borrelli, che è



un esperto veterinario. Si innamorano e appena possono nel fine settimana scappano in montagna sopra il Lago Maggiore. «Stavamo davvero bene solo quando eravamo in mezzo alla natura», racconta Lisa - «e allora ci siamo chiesti: perché non cambiamo vita? I miei genitori avevano acquistato questa cascina

In alto a sinistra Lisa Passerini, in alto a destra Massimiliano Borrelli e qui a destra il loro bimbo Vinicio tra mozzarelle e mucche della Fazenda Bricco Civetta



nel 1979, mio papà faceva vino per la sua attività di ristorazione collettiva. La scelta di venire qui è stata naturale». Ma non tutto è andato secondo le previsioni. I 17 ettari di vigneto che producevano Barbera, Merlot e Chardonnay si sono ridotti via via a causa della flavescenza, così Lisa e Massi hanno optato per la stalla da abbinare all'attività casearia. Hanno imparato il mestiere a piccoli

passi, con tre mucche, il supporto di amici e parenti del paese, hanno frequentato l'istituto lattiero caseario di Moretta, in provincia di Cuneo. Ora hanno 8 mucche, 2 manzette e 3 vitelli che pascolano nei prati dell'azienda e in inverno sono nutriti con il fieno. Massimiliano si occupa della loro benessere e della stalla. Lisa prepara mozzarelle, tonni freschi e bio, provolone, tome stagionate, yogurt che vanno a ruba al mercato di Canelli, Nizza e Mombuzzo. Bricco Civetta serve anche un attivissimo Gas (Gruppo di Acquisto Solidale) ad Alba. Non è una passeggiata: la sveglia suona alle 5,30 per 365 giorni l'anno. Un po' di ansia per i costi esorbitanti del fieno («100%») e delle bollette c'è. «Abbiamo partecipato al bando del Mise per l'Agricoltura, speriamo che la domanda sia accolta», dice Massimiliano. Ma si guarda al futuro. Il loro bimbo più piccolo, Vinicio, va a scuola a Nizza e adora le mucche.

CORSI OBBLIGATORI PER LA SICUREZZA

Nel periodo invernale Cia Asti darà l'avvio al nuovo programma dei corsi obbligatori in materia di sicurezza del lavoro. Gli attestati così come il Dvr (Documento aziendale di valutazione dei rischi) sono obbligatori per tutte le aziende agricole che assumono dipendenti - anche stagionali - che impiegano coadiuvanti o che operano sotto forma societaria. Sono tenute al rispetto di tutta la nor-

mativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro anche le aziende agricole che beneficiano del credito di imposta sui beni strumentali. Sono invece escluse dall'obbligo le ditte individuali senza dipendenti e senza coadiuvanti. I soci con certificati scaduti sono invitati a contattare al più presto gli uffici e i recapiti Cia che provvederanno a scrivere l'azienda ai prossimi corsi in via di partenza.

Corretta revisione dei manuali Haccp

Lo Sportello per la legalità nella sicurezza alimentare ha messo a punto un modello di corretta revisione dei manuali di autocontrollo Haccp. Il servizio, gratuito per le imprese, consiste in un primo sopralluogo in azienda per la verifica di locali, attrezzature, condizioni igienico-sanitarie generali degli ambienti ed una successiva verifica del manuale di

autocontrollo per la valutazione dell'azienda nel suo insieme. La consulenza è finalizzata ad agevolare l'azienda in caso di controllo degli organismi preposti, a fini preventivi e per non incorrere in sanzioni. Le aziende interessate sono invitate a contattare lo Sportello entro il 15 novembre: e-mail: savlistia@cia.it o tel. 0141.1780040.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Quello straordinario alimento multiuso chiamato zucca

di **Giancarlo Sattin**

Si avvicina Halloween e subito pensiamo alle grosse zucche giallo-arancione in cui praticare aperture tali da far loro assumere la forma di un volto. Questa è una zucca apparentemente alle Cucurbitacee arrivata da noi dopo che Cristoforo Colombo aprì la strada verso le Americhe. C'erano già le zucche nel nostro mondo, ma appartenenti alle Lagenarie, più piccole e di forma cilindrica, di cui si hanno conferme dell'uso alimentare già 8000 anni fa. Giunte e poi passando dalle coltivazioni fenicie, furono subito apprezzate dai Romani ma non solo a scopo alimentare: gli antichi romani, ad esempio, una volta svuotata la polpa e fatta essicare la zucca, la utilizzavano come contenitore per il sale, latte o cereali o addirittura ne ricavano piatti, ciotole, cuchia. Invece la grossa zucca gialla "importata" da Cristoforo Colombo godeva di scarso prestigio e venne ritenuta cibo da bassa plebe. Le lunghe carestie dei secoli successivi fecero però cadere i pregiudizi sulla zucca che iniziò a essere ap-

prezzata anche dalle classi sociali più abbienti soprattutto quando ci si accorse che la sua polpa diventava ottima se preparata con i giusti condimenti e aromi, tant'è che anche oggi si può utilizzare per realizzare un primo o un secondo piatto e perché non anche un dolce. Qualche ricetta. Cominciamo con una ricetta moderna, facile, veloce ed economica usando un solo utensile. Sono i **muffin dolci di zucca**. Facciamo un composto con 400 g di zucca cruda frullata, 300 g di zucchero di canna, 4 uova, 400 g di farina con il lievito, 150 g di olio di semi. Lo frulliamo fino a ottenere un composto omogeneo. Lo versiamo negli stampini da muffin e cuociamo in forno per 30 minuti a 180 gradi. Questa ricetta ha anche la versione salata usando gli stessi ingredienti, togliendo lo zucchero e aggiungendo 10 g di sale e 30 g di pinoli. Questo che segue è invece un piatto un po' più laborioso e richiede più tempo. È la **zuppa di zucca e ceci**. Useremo dei ceci coti precedentemente e la stessa quantità di zucca, pulita e a pezzi, qualche bietolina, una cipolla dorata; il tutto dovrà

leggermente appassire in una pentola con un paio di cucchiai di olio evo. Aggiungiamo acqua, qualche foglia di alloro, qualche bacca di ginepro e portiamo a cottura. Cuociamo per mezz'ora usando il coperchio. Aggiustiamo di sale. Elimineremo le bacche di ginepro e le foglie di alloro e serviranno con parmigiano a scaglette e un giro di pepe nero. Di più difficile preparazione è la **torta di zucca e mele alla monferrina**. Cuociamo la zucca e le mele, tutto sbucciato, nettato dai semi e lavato in una pentola con un bicchiere di latte. Quando il tutto sarà tenero uniamo 150 g di zucchero e passiamo il composto al minelungo. Aggiungiamo 3 uova, 2 hg di cioccolato fondente, 200 g di amaretti e 100 g di savoiardi, poi un bicchierino di rum, uno di marsala secco e un cucchiaio di essenza di vaniglia. Terminiamo con la buccia grattugiata di un limone. Imburiamo una teglia da forno, sistemiamo l'impasto e cuociamo per 3 ore a 120 gradi. Infine un contorno, ma anche un secondo veg, potrebbe essere questo: pulire e cu-



bettere la zucca, meglio se della varietà Delica; pulire e cubettare allo stesso modo una melanzana piccata, un paio di carote, un pezzetto di peperone. In una terrina capiente preparare una panure composta da pane grattugiato (fatto in casa non comprato, deve essere saporito), parmigiano sempre grattugiato (stessa quantità), poco prezzemolo, poco basilico, un paio di fogli di menta e un rametto di timo, ben tritato. Aggiustare di sale e pepe e passare bene le verdure in modo che le panure resti attaccata. Trasferire il tutto su una placca da forno leggermente imburata, cuocere per 25 minuti a 190 gradi C.

LE CONSIDERAZIONI DELL'ANNATA RISCOLA E LE PROPOSTE DI INTERVENTO PER EVITARE ALTRE CRISI

Brustia: «I nostri suggerimenti per il Psr e le assicurazioni sul modello americano»

L'annata 2022 anche per la risicoltura è stata profondamente segnata dall'aumento dei costi produttivi e dagli effetti della siccità, che hanno portato gli agricoltori a modificare le scelte agronomiche. Un insieme di fattori concomitanti hanno indicato una situazione senza precedenti cui occorre far fronte, per prevenire ulteriori annate analoghe.

A trebbiatura avanzata, facciamo il punto con **Manrico Brustia**, responsabile regionale Cia per il Settore Riso.

Quali è il quadro della situazione attuale?

«Le superfici investite a riso hanno avuto un ridimensionamento rispetto lo scorso anno, da 227 a 218 mila ettari: la primavera siccitosa ha portato gli agricoltori a scegliere le altre colture che presentavano buoni prezzi, come soia, mais e anche girasole. Per quanto riguarda la sicurezza degli irrigatori, si sono verificati in provincia di Pavia, dove si stima una perdita di 23mila ettari, mentre in provincia di Novara sono andati 3mila ettari in meno e il Vercellese non subisce gravi perdite, a parte alcuni casi nel Consorzio Ovest Sesia e nella Baraggia. Questo ci porta a evidenziare una perdita di produzione dovuta al mancato eterotaggio sommatosi ai danni da siccità. Inoltre, a causa dell'eccessivo caldo nel periodo della fioritura e ai forti attacchi di Brusone si è verificato un abbassamento delle rese produttive e qualitative. A livello nazionale, rispetto al 2021 una prima stima provvisoria porta una perdita di circa 4 milioni di quintali di risone, che corrisponde a circa il 30%. Il problema più grande, oltre all'aumento dei costi, lo ha generato l'andamento climatico con le ripercussioni emersi sulla coltivazione del riso. Vanno ipotizzate soluzioni da adottare?»

Quali sono le proposte?
«Sul lungo periodo sarà fondamentale appoggiare il clima degli irroratori, con le proposte di trattenere l'acqua e costituire riserve idriche, argomento da tempo discusso in quanto sul territorio c'è una certa perplessità riguardo la loro costruzione, come ad esempio la diga sul Sessera del Consorzio Baraggia. È determinante che la politica decida di affrontare una volta per tutte il tema, superando le criticità del rischio. Sul breve periodo, invece, riteniamo necessario creare un protocollo di intesa, l'occasione utile potrebbe essere agli Stati generali dell'Acqua organizzata nel mese di novembre da



Manrico Brustia

parte della Regione Piemonte: si potrebbe sottoscrivere un documento con le misure di emergenza da attuare nel momento in cui si verificasse una situazione analoga alla scorsa estate, per gestire al meglio la risorsa idrica. Si deve costituire un Tavolo con le Organizzazioni agricole, i Consorzi irrigui, i gestori del sistema potabile e dell'idroelettrico, per mettere insieme iniziative per poter attuare diversi interventi, come ad esempio lo svassamento dei laghi alpini dell'idroelettrico, l'utilizzo dei laghetti privati (la Provincia dovrebbe velocizzare le varie autorizzazioni) e l'innalzamento del livello del Lago Maggiore. Come Organizzazione siamo contrari alla prospettiva della tumazione pavese, in quanto potrebbe in primo luogo incentivare ancora di più la semina in asciutta e

disincentivando la ricarica della falda. Inoltre questo potrebbe creare gravi danni nell'areale del Novarese, come capitato nel mese di luglio. L'elemento centrale è la ricarica della falda, per cui è importante agevolare e spingere le Misure del prossimo Psr come la sommersione invernale e la semina del riso in sommersione, strumenti che Cia sostiene da molto tempo.

Sui prezzi, quale andamento?

«La campagna di commercializzazione si è aperta con buone quotazioni che tengono conto dell'aumento dei costi, soprattutto per i rischi Lgha. Da interno, mentre per il gruppo dell'Indica e dei Tondi ci sono quotazioni più basse, perché subiscono le importazioni in corso dai Paesi asiatici. Bisognerà aspettare la fine della trebbiatura per capire quali sono i quan-

tativi disponibili in ogni comparto produttivo. Questo influirà sull'andamento dei prezzi.»

La politica nel frattempo è intervenuta a sostegno del settore?

«Oltre ad avere subito siccità ci siamo trovati a causa della guerra a gestire l'esplosione dei costi di produzione, soprattutto per concime, gasolio ed energia. La risicoltura ha ottenuto un fondo di 15 milioni di euro dal Ministero dell'Agricoltura come ristoro dell'aumento dei costi, che equivale a circa 70 euro a ettaro, erogati nei prossimi mesi. C'ha bisognerebbe fare in futuro?»

«Considerato il cambiamento climatico, è opportuno intervenire sullo stoccaggio dell'acqua, modernizzare la rete idrica, e sarebbe bene che nella prossima Pac, dati i fondi dedicati all'assistenza, si lavori sull'istituzione di polizze che possano coprire queste calamità, perché è difficile che lo facciano le compagnie private. Sarebbe importante avere polizze con fondi mutualistici, per avere risarcimenti immediati, oppure strumenti che assicurino l'irrigazione, il modello americano, per garantire un reddito minimo e certo all'azienda in caso di eventi estremi e dei ribassi dei prezzi delle colture, come già visto in zootecnia o come può capitare anche nei cereali.»

Nuova sede Cia Novara

Cambio sede per la Cia di Novara, che nel mese di novembre si trasferisce ampliata e rinnovata in via Gni-fetti 94, nei locali che sono stati a lungo tempo impiegati da una agenzia di assicurazioni.

Nel mese di novembre personale e strutture saranno trasferiti nella nuova proprietà; l'organizzazione cercherà di rendere questa fase il più veloce possibile per non creare disagio ai soci.

L'inaugurazione ufficiale con la dirigenza, i soci e le autorità si svolgerà appena terminato il trasloco.

Il trasferimento degli uffici Cia in via Gni-fetti 94 si inserisce nell'ottica di rendere più accessibile la fruizione degli spazi al pubblico e ai soci, come spiega il direttore interprovinciale **Daniele Botti**: «Abbiamo deciso di affrontare questo cambiamento per migliorare il servizio offerto agli imprenditori associati e al pubblico che a noi si rivolge per le pratiche Caf e Patronato: la sede nuova si trova in un luogo di più facile accesso con ampio parcheggio gratuito nelle immediate vicinanze, in una posizione molto comoda per essere raggiunta anche per chi arriva dalla periferia e dalla campagna».

Il numero di telefono fisso di sede resta invariato (0321.626263), i cellulari di servizio per dare tempestività alle richieste anche nel momento del trasloco sono: Mirella Urbina e Arianna Mossina 340/7261537, Cristina Colombo 340/0110113, Mariangela Loda e Iury Bertona 340/1223623, Cangiamila Calogero 340/307741, Paolo Bergamaschi 348/7080612, Gabriella Fallarini 348/7306723, Boris Wieth 346/4706909, Stefania Occhetta e Daniela Paggi (Amministrazione) 345/0877599.



Associazione Riscoltori Piemontesi: «Diamo anticipi alle aziende e offriamo lo stoccaggio, per poter scegliere quando vendere»

Una cooperativa di riscoltori, dal 1981, per tutelare, valorizzare e vendere il risone dei soci: è l'Associazione Riscoltori Piemontesi, cui appartengono numerosi soci Cia, una delle protagoniste a Vercelli del panorama risicolo (via Costantino Nigra, 16 - www.riscoltori.it) e che ha ai suoi consiglieri dislocati su diversi punti della provincia. Una realtà capace di movimentare fino a 45mila tonnellate l'anno, su due centri di stoccaggio nel magazzino G.I.S. di Asigliano Vercellese (4mila tonnellate su 10 silos e un'altra area con altri 10 silos da 90 tonnellate), come spiega il direttore **Caterina Manachino**.

Numerosi i servizi offerti. Riguardo le vendite, la cooperativa commercializza il risone conferito dai soci come singole partite al prezzo di mercato; invia il contratto (con l'indicazione di prezzo, scadenza, caratteristiche minima resa e difetti),

segue il ritiro, l'eventuale contestazione, prepara la fattura, paga il risone venduto e assicurato, la società assicurativa segnala il limite di credito per ogni compratore (per essere informati sulla solvibilità). Sulle vendite collettive, i soci possono chiedere l'anticipo e saranno saldati a fine luglio.

A sostegno dei soci, sono previste anticipazioni sul conferimento e assicurazioni sul credito. La cooperativa nel mese di ottobre invia la domanda di Conferimento dove i soci compilandola indicano i quantitativi e le varietà di risone da commercializzare. Su questo conferimento i soci possono chiedere l'anticipo ed ottenere liquidità che servirà per far fronte alle spese, pagare i fornitori, le tasse ecc. Ogni anno il consiglio di amministrazione stabilisce un prezzo fisso al quintale. L'anticipo viene erogato nel mese di

novembre, ma è sempre possibile ottenerlo, previa fidejussione bancaria a prezzo agevolato. Tutto il risone commercializzato dall'associazione è assicurato: se il compratore risultasse non solvibile i soci non avrebbero preoccupazioni, otterrebbero i loro crediti recuperando dal 95% al 100% del valore assicurato.

L'Associazione si occupa anche di analisi (campionatura, rese, umidità, difetti, germinabilità, valutazione commerciale) e di stoccaggio, per chi non ha spazio sufficiente per tenere in azienda il proprio raccolto. La locazione di spazi nell'impianto è a tariffa e comprende la pesatura, l'entrata e l'uscita, la sistemazione del risone, il controllo dell'umidità, l'assicurazione e la movimentazione all'interno dei silos.

Spiega il presidente **Simone Perazzo**: «La nostra Associazione è nata con lo scopo di facilitare le vendite e ai soci nella parte finale della coltivazione del riso, dando servizi che il mediatore non offre. Scelte

sbagliate possono portare gravi problemi aziendali e addirittura al fallimento, ma con noi non accade. Prima di vendere operiamo controlli sulle riserie, poi ci inseriamo o dopo la scelta dell'agricoltore o gestendo mese per mese un quantitativo stabilito dal nostro Consiglio in base al prezzo del mese. Abbiamo costruito magazzini per lo stoccaggio e con alcuni fondi permettiamo ai soci di avere un anticipo sul riso, che consente di pagare le spese immediate e di permettere una vendita in un momento di miglior prezzo».

Siccità, costi triplicati, cara energia e guerra in Ucraina non facilitano la vita agricola: «Temo fortemente che le aziende vadano a indebitarsi per sostenere le spese, come gli affitti, che prima erano sostenute con il prodotto venduto che quest'anno subirà un calo importante. Ci mettiamo a disposizione per aiutare le aziende associate con gli anticipi, ma la situazione è veramente dura» conclude il presidente.



Tempi bui per la zootecnica da montagna: il racconto del nostro socio Diego Ceresa

«Devo vendere 10 delle mie 30 vacche per stare nei costi»

Tempi bui per la zootecnica da montagna, messa alle strette dal continuo aumento dei costi delle materie prime, dell'energia e per gli effetti indotti dalla siccità. Alcune aziende stanno valutando la chiusura, altre valutano una diminuzione dei capi in stalla per cercare di tamponare la situazione, tutt'altro che ben promettente.

Diego Ceresa, socio Cia di Armeno (NO), titolare dell'Azienda agricola Barogio, allevamento di vacche - principalmente da latte, e caseifici, spiega la situazione con i numeri, e chiede immediatamente l'idea del la situazione. «A causa della siccità - spiega l'allevatore -

ho a disposizione il 50% in meno del mio fieno, che devo quindi acquistare. Dai 17 euro a quintale che ero abituato a pagare, ora il fieno è a 31,5 euro per lo stesso prodotto, qualcuno arriva a pagarlo fino a 35 euro, l'erba medica arriva addirittura a 38 euro/quintale. Lo scorso gennaio, il mangime sciolto per le vacche lo pagavo 37 euro il quintale, ora siamo a 48. La tendenza è in rialzo. L'anno scorso ho speso 7 mila euro di fieno in totale, mentre quest'anno, comprando solamente la metà del previsto, ne ho già spesi 7.500». Tenendo conto che una vacca da latte consuma una media di 20 kg al giorno di fieno (e 6 kg di

mangime finito), il conto è presto fatto. Prosegue Ceresa: «Ho 30 capi ma devo liberarmi di almeno 10 di loro, non riesco a stare nei costi. Terrò i capi da latte, darò via gli esemplari di Razza Piemontese, molto più costosi a causa dei tempi di gestazione e del ciclo vita. Alcuni colleghi del Trentino, che avevano stalle con centinaia di capi, hanno chiuso l'attività. Ci sarà un inevitabile adeguamento degli allevamenti, ma di questo passo non avremo più latte». Rincui sui ogni fronte, spiegano in Barogio: dai vacche per onefazione lo yogurt alle bollette per l'elettricità (da 220 euro a 580).

Inoltre, la siccità ha fatto prosciugare le fontane al pascolo e la fauna selvatica continua a mettere danni su danni: i cervi devastano l'erba del pascolo in montagna, lasciando ben poco alle vacche, mentre i danni dei cinghiali sono tristemente noti. Gli aiuti di Stato sono un piccolo ausilio, ma da soli non bastano e «non devono fare il bilancio di un'azienda». Conclude l'allevatore: «Rappresento un'azienda solida e non ho mai contratto debiti, ma anche la mia attività è a rischio. Devo poter continuare a fare impresa: il mio lavoro è "con" le vacche, non "per" le vacche. Se questa condizione



non sarà più possibile, dovrò prendere decisioni diverse. L'opinione pubblica è anche poco informata o poco sensibile al problema: deve far riflettere tutti il fatto che noi allevatori siamo obbligati, di fatto, a vendere metà mandria per comprare da mangiare all'altra metà. Il problema agricolo riguarda tutti, non soltanto i produttori». Conclude il presidente inter-

LE PREMIAZIONI A VARALLO SESIA PER EUROFLORA: CIA PRESENTE

C'era anche il presidente interprovinciale Cia, il florovivaista **Andrea Padovani**, il presidente regionale **Gabriele Carenini** e la presidente regionale **Donne in Campo** **Cia Emanuela Cerutti** alla premiazione delle aziende florovivaistiche piemontesi che si sono distinte alla manifestazione Euroflora 2022 di Genova, cerimonia svolta al Palazzo dei Congressi di Varallo Sesia. Tra i premiati, c'è anche il socio **Cia Paolo Zaccchera**, premiato dall'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**.

Ad aprire la serata sono stati **Vito Bonetti**, sindaco di Varallo Sesia, Comune che da sempre si distingue per la sua vocazione ambientale e che dal 2006 aderisce al Circuito Nazionale Comuni fioriti, e il direttore di Euroflora **Rino Surace**, che ha ri-



cordato come nel corso della manifestazione l'area del Piemonte sta stata una di quelle più apprezzate dal pubblico.

Sergio Ferraro, presidente dell'associazione Asproflor, ha coordinato l'esposizione che rappresentava il Piemonte a Euro-

flora 2022, in collaborazione con numerosi altri soggetti del comparto florovivaistico regionale: Cia Piemonte, Associazione Biellese Floricoltori Vivaisti, Orticola Verbanese, Mercato Ingrosso Fiori di Torino, Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Con-

focooperative Piemonte Fedagri e Confagricoltura Piemonte. All'incontro era anche presente l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte **Marco Protopapa**: «Ringrazio le aziende che si sono impegnate al massimo per dare una grande immagine

del Piemonte ad Euroflora. Non vedo l'ora di vedere le nuove proposte per l'edizione 2025 della manifestazione, perché sono convinto che farete sempre meglio».

Alla serata sono intervenuti anche **Marco Bussone**, presidente dell'Uncei nazionale, **Claudio Minetto** a nome di **Renato Forno**, presidente dell'associazione **Vivaisti Biellesi**, e **Luciano Ardizzone**, presidente dell'associazione **Orticola Verbanese**.

Asproflor unisce i produttori florovivaisti italiani, con lo scopo di promuovere l'immagine della florovivaistica italiana; i Comuni aderenti in tutta Italia sono 140, di cui circa la metà in Piemonte; tra questi, 60 Amministrazioni che hanno ottenuto il Marchio di Qualità dell'Ambiente di Vita "Comune Fiorito".

Dopo due anni di assenza, è tornata ad Armeno la Fiera Zootecnica con i suoi tradizionali appuntamenti: la 64ª edizione della razza Bruna Alpina, la 21ª edizione della razza Pezzata Rossa e la terza edizione della Mostra Provinciale della Pezzata Rossa.

All'inaugurazione, insieme ad autorità e rappresentanti locali, c'era anche il presidente interprovinciale **Cia Andrea Padovani**, per assistere alla presentazione della Fiera Zootecnica più antica della provincia, che è divenuta negli anni l'evento più importante di Armeno sia per la valorizzazione del lavoro degli allevatori e dei produttori locali, sia per incrementare l'interesse verso questo settore.

Numerose le novità messe in campo dal Comitato Organizzatore, presieduto dal sindaco **Mara Maria Lavarini** in collaborazione con Pro Loco di Armeno presieduta da **Luigi Arrighi**, per celebrare un evento che è sempre stato orgoglio degli armenesi, sin dalla sua prima edizione del 1952.

Lo storico **Oliviero Rinaldi** nel suo saggio "Armeno: il suo Novocento" ricorda che nel 1911 una delibera comunale caldeggiava una "fiera mercato" del bestiame, sostenuta dall'interessamento di 150 al-

Armeno: è di nuovo Fiera Zootecnica



levatori. Si dovette attendere sino al 1952 quando si realizzò finalmente come mostra mercato non solo di bestiame ma anche di accessori e prodotti tipici del territorio, come campanacci, collari, prodotti caseari e agricoli rinnovandosi per molti anni con cadenza annuale. La Fiera Zootecnica riafferma il suo ruolo tra le manifestazioni di rilievo non solo provinciali ma anche regionali: è la se-

conda in Piemonte per importanza ed è Mostra Provinciale della Pezzata Rossa. 15 allevatori hanno portato circa 180 capi di bestiame e più di 35 espositori hanno partecipato nella zona dedicata alla Mostra Mercato: stand enogastronomici e legati al mondo rurale con coltivatori e piccoli produttori del territorio hanno fatto conoscere le loro eccellenze insieme ad espositori di abbigliamento, di prodotti

zootecnici e di artigianato, prodotti caseari e agricoli ed anche attrezzature.

Si è svolta la tradizionale rassegna dei capi bovini con la valutazione della giuria competente per le razze Bruna Alpina e Pezzata Rossa; il raduno dei trattori d'epoca e moderni; il servizio ristoro a cura degli chef armenesi ed è stato anche proposto un approfondimento anche sulla razza Piemontese - presente ma non in gara - a cura di A.R.A. Piemonte. Sono stati coinvolti anche studenti e insegnanti dei tre importanti istituti agrari: Bonafanti di Novara; Cavallini di Solbio di Lesa (NO); Fobelli di Crodo (VB).

Per i bambini l'intrattenimento è stato organizzato dalle aziende agricole con i loro vitellini; la passeggiata con i pony, l'iniziativa "indovina il peso del toro" e l'area giochi attrezzata. La Fiera Zootecnica di Armeno ha ottenuto il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Novara, ed è organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Armeno con la collaborazione dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, la Fondazione Agraria Novarese, l'Associazione Albergieri di Armeno e la Camera di Commercio Mercato Rosa Laghi Alto Piemonte.

TRANSUMANZA Gli interventi del presidente di Cia delle Alpi, Stefano Rossotto, a Usseglio e Oulx

«Dobbiamo poter creare reddito in montagna»

L'impegno dell'Organizzazione per il problema della fauna selvatica e la proposta delle centraline idroelettriche

«Aiutare l'agricoltura vuol dire metterla nelle condizioni di creare reddito, in modo che i giovani possano rimanere a lavorare sul territorio. L'obiettivo non sono i contributi, ma la possibilità di rendere sostenibile l'impresa agricola, sia sul piano economico, che su quello sociale e della salvaguardia dell'ambiente».

È il messaggio che il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, ha rilanciato dal palco della Fiera Franca di Oulx che, insieme alla festa della Transumanza e della patata di montagna di Usseglio, dove Cia delle Alpi era rappresentata dalla responsabile di zona **Elena Micheletto**, è tra i più importanti appuntamenti dell'agricoltura delle Terre Alte in provincia di Torino. Rossotto ha sottolineato l'assoluta necessità di mantenere vive le tradizioni legate alla stagionalità agricola, come appunto nel caso degli eventi che celebrano l'attività dei margari, perché non vadano persi i riferimenti che da sempre caratterizzano il lavoro degli agricoltori.

Nell'intervento del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi non sono mancati i forti richiami all'azione che l'Organizzazione sta conducendo sul fronte delle fauna selvatica, in particolare per i danni causati dai cinghiali e dai caprioli: «Gli interventi dei cacciatori e dei selettori



non bastano - ha detto Rossotto -, bisogna che vengano messe in atto tutte le modalità possibili, perché il numero dei cinghiali e dei caprioli sia ricondotto a dimensioni sostenibili. Così si può andare avanti, le devastazioni alle coltivazioni ormai avvengono ovunque, dalla montagna

alla pianura e alla collina, dal mais all'uva, dalle nocchie alle patate. Regione e Governo centrale devono poter consentire di lavorare». Diverso il discorso per l'emergenza del lupo, specie protetta e quindi non cacciabile: «Abbiamo chiesto in ogni modo a tutte le

autorità competenti di darci una mano a difenderci - ha osservato Rossotto -, se gli agricoltori sono costretti ad abbandonare la montagna, l'ecosistema non reggerà più e sarà un danno per tutti. Ci aspettiamo che le autorità nazionali prendano atto della gravità del problema e interven-

Corsi di formazione, riprendono a novembre

A novembre riprenderanno gli annuali corsi di formazione in materia di sicurezza, Rsp (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi), primo soccorso e antincendio. Gli interessati sono invitati a contattare gli uffici di Cia Agricoltori delle Alpi (telefono 011.6164201) per conoscere i calendari e le sedi dei singoli appuntamenti.

gano a contenere la presenza dei predatori sul territorio, anche se, per il momento, nessuno ci ha dato risposte concrete». Quanto alle proposte per sostenere l'economia montana, Rossotto ha evidenziato le potenzialità legate alla risorsa dell'acqua, in particolare attraverso la possibile attivazione di una nuova rete di centraline idroelettriche: «Chiediamo che gli agricoltori che vogliono produrre energia idroelettrica in montagna - ha sostenuto il presidente di Cia delle Alpi - possano fare con maggiore facilità, soprattutto rimuovendo gli ostacoli burocratici che rendono di fatto molto complicate le pratiche di allacciamento alla rete nazionale». Sia ad Usseglio che a Oulx, il successo delle manifestazioni è stato ampiamente assicurato. L'arrivo delle mandrie in paese veniva accolto dalla musica e dal calore dei valligiani e dei

turisti, accorsi anche per assistere al rito della mungitura a mano, alla preparazione del burro nella zangola e dei gnocchi di patate, specialità della valle. Previsioni rispettate all'insegna del tutto esaurito, anche per l'immane cena dei margari.

A proposito di tradizioni, nel caso di Oulx si tratta di un evento che risale addirittura al 1494, quando per le strade del paese transitarono gli eserciti di Carlo VIII diretti alla conquista del Regno di Napoli. Il passaggio dell'esercito impose enormi sacrifici alla popolazione, e per compensare la comunità dai danni subiti, il sovrano permise all'abitato di Oulx di tenere ogni anno, negli ultimi giorni d'estate, una fiera franca, libera cioè dalle tasse. La fiera venne poi fatta coincidere con la prima domenica di ottobre, periodo in cui avviene la demonticazione del bestiame dagli alpeggi.

ASSAGGI DI COLLINA A Marentino, alla scoperta della Tonda Gentile... in Bellavista!

NOCCIOLA BAGNATA, NOCCIOLA FORTUNATA

Dal campo alla tavola, tour bagnato, tour fortunato quello che si è svolto domenica 9 ottobre sulle colline di Marentino, alla scoperta della Nocciola Tonda Gentile... in Bellavista!

Nonostante la pioggia, nessuno ha voluto rinunciare, a piedi o in bicicletta, al viaggio tra cibo, cultura e benessere organizzato da Cia Agricoltori delle Alpi, nell'ambito del progetto "Assaggi di collina", in collaborazione con Consorzio Freisa di Chieri e Collina torinese, Pistaia blu wavy piemontese e Ciclociffina Fiab Chieri - Muoviti Chieri, con il contributo di Strade di colori e sapori e il patrocinio della Città di Chieri.

Dal ritrovo presso l'Agriturismo Bellavista, la comitiva ha percorso una decina di chilometri di strada bianca per raggiungere l'azienda agricola di Luigina Ronco, dove la lavorazione e la produzione della nocciola sono state oggetto della puntuale spiegazione del produttore. In primo piano, le particolari caratteristiche della varietà Tonda



Gentile, la tipologia e le fasi della coltivazione, le modalità della raccolta e la preparazione del prodotto finale per le diverse destinazioni di mercato. Al ritorno in agriturismo, ricca degustazione a tema nocciola, in accompagnamento ai vini della Collina Torinese.

Nel pomeriggio, sprint finale, con visita guidata alla misteriosa villa Simeom di Andezeno, ricca di aneddoti e curiosità inedite che hanno conquistato l'attenzione

degli indomiti partecipanti.

«Questa formula di turismo agricolo e culturale osservano **Elena Massarenti** e **Kezia Barbuio**, coordinatrici dell'evento - si è rivelata un successo. Vuole dire che molte aziende agricole hanno davanti nuove opportunità di sviluppo non trascurabili. I consumatori dimostrano di apprezzare l'agroalimentare a dimensione territoriale, occorre saper comunicare al meglio l'eccellenza dei prodotti locali».





TERRA MADRE Successo per gli eventi della nostra Organizzazione al Parco Dora di Torino

Al Salone con Cia delle Alpi c'è più Gusto

Laboratori, workshop, degustazioni guidate e show cooking, l'agricoltura che piace al grande pubblico

Cia Agricoltori delle Alpi protagonista di numerosi eventi al Salone del Gusto - Terra Madre svoltosi al Parco Dora di Torino, dal 22 al 26 settembre.

«E' stata un'esperienza davvero molto coinvolgente e partecipata» commentano **Elena Massarenti** e **Kezia Barbuio**, coordinatrici delle iniziative di Cia delle Alpi all'interno del Salone - un gioco di squadra che ha prodotto risultati superiori alle aspettative. Ringraziamo Cia Agricoltori italiani e Camera di Commercio di Torino per averci ospitato nei loro stand istituzionali, i relatori, i colleghi che hanno organizzato i laboratori e fatto i turni per essere presenti per tutta la durata della manifestazione. Ma il riconoscimento più significativo va attribuito alle nostre aziende, che hanno generosamente partecipato ai laboratori, offrendo prodotti, portando la loro competenza, rispondendo alle domande e alle curiosità dei visitatori. Tutti insieme, abbiamo dimostrato uno spirito di corpo che ha fatto la differenza».

Tra gli appuntamenti all'interno dello spazio della Camera di Commercio di Torino, il laboratorio con degustazione guidata sul tema della produzione di gustosi e nutrienti alimenti ottenuti dagli scarti - i sottoprodotti - della lavorazione dei prodotti primari (tutti merita una seconda possibilità: l'ortofrutta e l'economia circolare), in abbinamento



con i vini del territorio proposti dall'Enoteca Regionale dei Vini della provincia di Torino e workshop sui progetti "l'impatto del cambiamento climatico sulla viticoltura torinese: limite o opportunità" e "Highlander", lo studio dell'impatto dei cambiamenti climatici sui pascoli alpini e sulla montagna e il ruolo dei

malgari nel rigenerare territori e intere comunità. Intenso anche il programma di laboratori, degustazioni e show cooking realizzati da Cia delle Alpi nell'area espositiva di Cia Agricoltori italiani. Si è parlato di latte e giusto prezzo per tutti, sostenibilità ambientale ed economica, con degustazione di



latte e torte e biscotti fatti in casa, insieme a pane e composte di frutta (a cura di Azienda Agricola La Primavera); impiego delle api per il monitoraggio dell'inquinamento dell'aria di siti industriali, per rigenerare territori fortemente antropizzati, con degustazione guidata e migliori abbinamenti di mieli di diverse essenze

(a cura di Apicoltura BEO di Francesco Collura); Ben-Essere in tutti i sensi, con laboratorio sensoriale e utilizzo delle officinali per rigenerare corpo e spirito, oli essenziali, infusi, tisane e cosmetica (a cura di Azienda Agricola Le Officinali della Collina); varie date di pomodoro esistenti sul mercato e moda-

lità di trasformazione in sicurezza, svelando le difficoltà legate al periodo per mantenere questa produzione sostenibile e dignitosa per gli addetti del comparto primario, in abbinamento con degustazione di bruschetta al pomodoro e vini del territorio (a cura di Cooperativa Agricola delle Alpi e Azienda Agricola Caucino Gianfranco e Mauro); riconoscimento delle piante alimentari che si possono coltivare in vaso e degustazione "Aperitivo in balcone", con bruschetta pomodoro, basilico e mozzarella alla menta (a cura di Azienda Agricola Caucino Gianfranco e Mauro); luppolo in cucina, nuove esperienze degustative e turistiche (a cura di Il Giardino delle Luppe).

UP FARMING Cia partecipa al programma europeo Erasmus+, presto il bando

Zootecnia, come reagire agli attacchi mediatici

Da Torino a Santiago. A settembre ha preso avvio un importante progetto di scambio, "Up Farming", nell'ambito del programma europeo Erasmus+. **Elena Massarenti** e **Kezia Barbuio** hanno rappresentato Cia Agricoltori delle Alpi negli incontri con il partner spagnolo Agaca a Santiago di Compostela.

Il progetto, che viene realizzato con la collaborazione del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (Disafa) di Grugliasco, si propone di supportare i processi di crescita delle filiere zootecniche, come settori del comparto agricolo

attualmente sotto attacco per mezzo di una parte dei media e dell'opinione pubblica e spesso "vittime" delle mode alimentari del momento.

Il progetto si propone di formare delle figure in grado di comprendere i fabbisogni delle realtà produttive e partecipare all'individuazione della metodologia utile per una valutazione della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) dell'azienda zootecnica. Il prossimo passo prevede l'uscita di un bando per i giovani interessati al tema della sostenibilità degli allevamenti e della produzione di carne e latte.



Diventa Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO GIUSTO PER RISPARMIARE

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it




Toyota
 Professional

TOYOTA PROACE CITY ELECTRIC

CARICO DI CERTEZZE



MASSIMA LIBERTÀ DI MOVIMENTO
ACCESSO NELLE ZTL E NEI CENTRI STORICI

TUO CON NOLEGGIO KINTO ONE

DA **€ 449** + IVA AL MESE
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

PER 60 MESI E 50.000 KM, ANTICIPO 0.

ORA DISPONIBILE IN PRONTA CONSEGNA

MANUTENZIONE, RCA, KASCO,
FURTO E INCENDIO INCLUSI.

SPAZIO4

LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA.

VIA REISS ROMOLI, 93 TORINO - TEL. 011 2251711

NUOVA SEDE ALL'INTERNO DI SPAZIO LA CITTÀ DELL'AUTO **SPAZIO**

VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211

Seguici su: [f](#) [i](#) [www.spazio4to.spaziogroup.com](#)

Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. e quattrino su Torino. Tutti gli importi sono da intendersi al mese, per 48 mesi e 40.000 km totali. IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone pubblicizzato si riferisce a PROACE CITY ELECTRIC (L15000 5 Active, € 269 al mese, esclusi € 8.000). Sono inclusi i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: manutenzione RCA pari a € 24.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 250. Garanzia Furto & Incendio con Soppetto 30th/mese € 250 a carico del Cliente. Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete Uf. cliente Toyota, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immobilizzatore, montaggio ed attivazione dispositivo antituffo del sedile Cliente, gestione multa e mezzo su strada. Of. rete valida per contratti sottoscritti fino al 31/03/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa KINTO One. Il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. è dati di percentuale si riferiscono all'utilizzo di una batteria 50kWh all'interno dei test del ciclo combinato di omologazione WLTP. Tali dati peraltro possono variare in funzione del percorso scelto dopo la ricarica. La regolamentazione delle limitazioni alla circolazione è demandata alle singole amministrazioni locali che periodicamente emanano le relative delibere disponitive. Alla data della presente pubblicazione le delibere comunali presentano generalmente la possibilità di accesso ai centri storici e ZTL per i veicoli elettrici. Il presente messaggio pubblicitario non costituisce tuttavia garanzia sull'esito dell'esito dei veicoli elettrici da eventuali future limitazioni di accesso a determinate zone cittadine. Si invita pertanto a consultare sempre e comunque i siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni per la verifica dei veicoli che hanno facilità di accesso, delle tempistiche e delle modalità operative. I veicoli "Toyota PROACE CITY ELECTRIC" sono classificati nella categoria N1 (autocarro) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre si è vietato il trasporto di persone, tranne il conducente che è addetto al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Valori massimi di emissioni e consumi Toyota PROACE CITY ELECTRIC (50kWh): consumo di elettricità in ciclo combinato 20,9 kWh/100 km; emissioni di CO2 in g/km 0; consumo di carburante in l/100 km 0; autonomia elettrica per il ciclo combinato fino a 274 km (WLTP). Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151. Tutti i predetti dati non sono indicativi del tipo di percorso scelto dopo la ricarica. L'autonomia nel uso quotidiano del veicolo dipende anche dalla temperatura, dall'usura della batteria, dallo stile di guida, dal livello di carica e dall'eventuale utilizzo di riscaldamento/climatizzatore.